

# U domenica

Domani i giornali non escono per lo sciopero dei tipografi. Oggi numero speciale con un supplemento

14 LUGLIO 1948

## ATTENTATO A TOGLIATTI

DIFFONDETE QUESTO NUMERO OGGI E DOMANI

# CON LA CANICOLA TORNA IL DRAMMA DELLA SETE

A PAGINA 6

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



### Il regista Pietrangeli muore annegato a Gaeta mentre gira un film

A pag. 3

### Dopo aver raccolto alla Camera una pseudo maggioranza fondata sulle astensioni del PSU e del PRI

# Lo screditato Leone

## si presenta al Senato lunedì per la fiducia

A Palazzo Madama socialisti e repubblicani dovranno sguagliarsela per non alzare il « quorum » - Il dibattito nel PSU: anticipazioni sulla mozione di De Martino Scontri nella DC - Al centro della polemica il problema del rapporto coi comunisti



### 14 ANNI PER BRAIBANTI

Con tale incredibile richiesta il pubblico ministero ha concluso la propria requisitoria contro lo scrittore-filosofo accusato di plagio. Le prime arringhe del processo hanno dimostrato l'insostenibilità giuridica delle conclusioni alle quali è giunto, con toni da inquisitore, il rappresentante dell'accusa. La sentenza è attesa per oggi. A PAGINA 6

## PROCESSO ABERRANTE

FRA I TANTI processi aberranti permessi in Italia dal persistere dell'arretrato tra un codice vecchio e classista e una magistratura avviata a formarsi su di esso, è certo che il processo Braibanti è uno dei più gravi. Spingono a questa affermazione considerazioni giuridiche, morali, sociali.

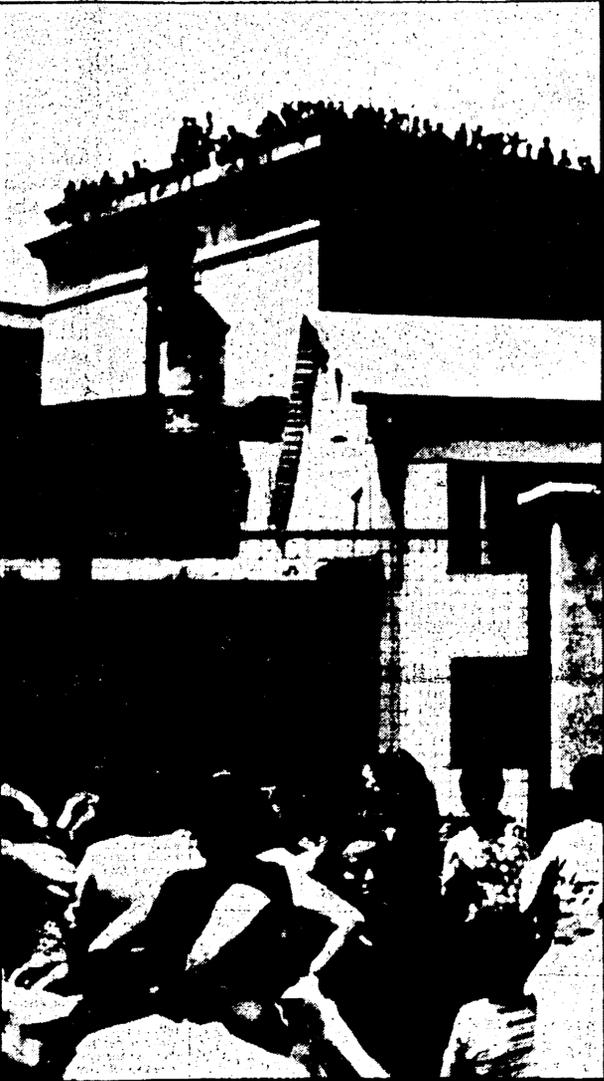
ogni giorno, in Italia, migliaia di « piagiatori », autorizzati, tentano la via della « riduzione a totale stato di soggezione » di ragazzi, giovanette e adulti, minacciati di pene eterne, di millorgie inferni, se non si comporteranno come dice il signor parroco.

Con trucchi e furbate così edificati il governo cerca di guadagnare il crisma parlamentare che vuole utilizzare poi per dar tempo al centro-sinistra di rimettersi in piedi. Tutta la stampa confindustriale che ha trillato giovedì sera al compito dei voti per il momento un sospiro di sollievo e bada a sottolineare con quanta servile docilità il presidente del consiglio ha ribadito la « continuità » della politica tradizionale.

Cinque voti in più, strappati anche con la complicità di alcuni deputati della destra. Con « una delle più deboli maggioranze » che la storia parlamentare della Repubblica ricordi — come ha scritto ansiosamente il giornale della Fiat — Leone andrà al Senato lunedì per chiedere una « fiducia » che non si preannuncia certo più « sostanziosa » di quella ricevuta a Montecitorio. Il margine di sicurezza, se così si può dire, sarà pressappoco lo stesso per il ministero d'attesa anche a Palazzo Madama. L'unica variante sarà imposta dal regolamento del Senato. Affinché il quorum si abbassi quanto basta perché Leone passi di qualche incollatura, socialisti e repubblicani dovranno motivare l'astensione e poi sguagliarsela per non venire collegiati tra i votanti.

Con trucchi e furbate così edificati il governo cerca di guadagnare il crisma parlamentare che vuole utilizzare poi per dar tempo al centro-sinistra di rimettersi in piedi. Tutta la stampa confindustriale che ha trillato giovedì sera al compito dei voti per il momento un sospiro di sollievo e bada a sottolineare con quanta servile docilità il presidente del consiglio ha ribadito la « continuità » della politica tradizionale.

# RIVOLTA NEL CARCERE DI POGGIOREALE



NAPOLI — Un gruppo di parenti di detenuti sosta dinanzi al cancello del carcere nel tentativo di comunicare con i carcerati radunati sul tetto dell'edificio.

## Quattro ore di protesta nei padiglioni occupati

La causa contingente è nella mancanza d'acqua ma i motivi reali sono da collegarsi alla mancata riforma dei codici - Cinque reclusi feriti e incendi in vari padiglioni - Affluiti a Poggioreale 950 tra polizia e carabinieri - In serata è divampata nuovamente la rivolta in due padiglioni

### Dalla nostra redazione

NAPOLI, 11. Per oltre 4 ore il carcere di Poggioreale è stato nelle mani di oltre 700 dei 2000 detenuti reclusi nel reclusorio. Incendi in vari padiglioni la distruzione del deposito vestiario, il fermento di cinque reclusi, lo smantellamento di tutte le suppellettili dei locali esterni alle celle, rappresentano il drammatico bilancio di una rivolta la cui causa contingente va individuata nella mancanza di acqua (sono quattro giorni che il carcere ne è privo), ma i cui motivi reali — come gli stessi reclusi hanno esposto al direttore del luogo di pena — sono da collegarsi alla mancata riforma dei codici penali ed al rinvio della revisione dell'ordinamento carcerario.

La rivolta ha avuto inizio ieri sera. Mancava l'acqua. I detenuti avevano sete. Il caldo di queste giornate rende ancora più dura la loro situazione. I più agitati erano i detenuti del padiglione Salerno (circa 250 giovani tra i 18 ed i 25 anni). La loro protesta, attuata mediante il blocco delle gabbie contro le inferriate, si è però esaurita nel giro di poco più di un'ora. Questa mattina il comandante degli agenti di custodia, che ieri sera aveva avuto modo di identificare i promotori della protesta (dieci giovani reclusi), li ha fatti prelevare e condurre nelle celle di custodia. La notizia si è rapidamente diffusa nell'interno del carcere. I detenuti erano in cortile fermi per le due ore di passeggiata. Quando sono stati invitati a rientrare nei padiglioni, si sono rifiutati, chiedendo che il direttore si recasse ad ascoltare le loro richieste.

# SI ESTENDE L'AZIONE OPERAIA PER SALARI, LAVORO E DIRITTI

## Forte sciopero unitario nelle fabbriche Olivetti

Compatta astensione di 10 mila chimici a Porto Marghera

A PAGINA 11

### OGGI la pacca del soldato

INTERVISTATO dal settimanale « Panorama », l'on. Gian Aldo Arnaud, funzionario dirigente della propaganda democristiana, ha lasciato intendere che lui, di suo, sarebbe benissimo quel che si deve fare, se non ci fosse un grave inconveniente: « Tutto il problema sta — ha detto Arnaud — nell'individuare la destra del partito ».

### Calvino rifiuta il « Viareggio »

VIAREGGIO, 13 mattina. Italo Calvino, vincitore del 39° Premio letterario « Viareggio » per la narrativa con il libro di racconti « Il zero » (editore Einaudi), ha rifiutato il premio assegnatogli dalla giuria ed ha indirizzato all'organizzatore, Leonida Ripacci, questo telegramma: « Buca con onore "Viareggio" ». A tarda notte la Giuria di fronte alla rinuncia di Calvino ha deciso unanime di assegnare a Libero Bigiarelli il Premio.

(Segue in ultima pagina)





Mentre la Confindustria cerca di negare il successo dello sciopero generale

# Fabbriche occupate: costretti a trattare

Gli industriali debbono rivedere i loro piani — Possibilità di una soluzione per la vertenza all'Apollon — Significativo gesto degli operai della tipografia verso i compagni di lotta della Pischiutta — La protesta alla Pozzo

## Sospeso lo sciopero dei netturbini

Il grande sciopero unitario dell'industria e dell'agricoltura ha colpito nel segno, non c'è dubbio. È stato innanzi tutto una tangibile dimostrazione, prima con l'astensione dal lavoro massiccia o poi con il corteo, della forza dei lavoratori uniti e quindi delle possibilità concrete di ottenere, con la lotta, le conquiste che sono alla base dell'azione sindacale intrapresa. Primo obiettivo di questa lotta: la fine del licenziamenti e una soluzione immediata per le lavoratrici e i lavoratori che occupano da settimane le fabbriche, appunto per non essere cacciati sul lastrico, e

nel lo stesso tempo per difendere i diritti conquistati. Secondo obiettivo: un cambiamento della politica economica nella provincia e nella regione, capace di modificare profondamente la attuale situazione precaria, instabile dell'economia romana e pertanto capace anche di offrire nuovi posti di lavoro e non, come da anni a questa parte, una continua diminuzione degli occupati in un settore che è quello della industria.

Per i lavoratori delle fabbriche occupate, all'Apollon, per esempio, si intravede la possibilità di una soluzione della vertenza con la sconfitta della linea padronale che voleva il licenziamento di tutti i 320 dipendenti e la smobilizzazione dello stabilimento. Per le ragazze di Manziara, per i lavoratori della Pischiutta è iniziata una trattativa.

In secondo luogo una misura del successo dello sciopero generale, dell'importanza della unità fra le tre organizzazioni sindacali, territoriali, la si è avuta dalla reazione degli industriali. In una loro nota, gli industriali affermano che soltanto parziale sarebbe stata la partecipazione dei lavoratori allo sciopero. E nella stessa nota si afferma che il 65% degli operai vi avrebbe partecipato. È facile rispondere che se per la Confindustria la astensione è stata del 65% lo sciopero è più che mai riuscito: neanche quando in fabbrica rimane il solo guardiano l'organizzazione padronale in terra, stritolata, orribilmente. Ogni sciopero si è rivelato vano.

Rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro avvenuto lunedì scorso, un altro giovane operaio è spirato ieri nonostante tutte le cure dei medici. Si tratta di Vittorio Romano, 32 anni, abitante in via Mastro Giorgio 81.

La sciagura è avvenuta appunto lunedì nelle prime ore del pomeriggio in un cantiere a Seltecamini, sulla via Tiburtina. L'operaio stava lavorando accanto ad una condotta di gas, che è esplosa improvvisamente. La deflagrazione ha preso in pieno il giovane, scaraventandolo in aria, facendolo ricadere dieci metri lontano, provocandogli lesioni gravissime ed ustioni.

Immediatamente soccorso dai compagni di lavoro, Vittorio Romano è stato adagiato su una vettura di passaggio ed è stato portato al Policlinico. Qui i medici, dopo le prime cure, lo hanno fatto trasportare al S. Eucenio, nello speciale reparto antistrucci. Tutte le cure si sono rivelate purtroppo vane: il giovane è spirato ieri all'alba.

## Alle 21 l'incontro all'EUR al palazzo dei Congressi

Le donne vietnamite torneranno venerdì

A conclusione della visita effettuata in Italia dalla delegazione femminile vietnamita, venerdì prossimo, 19 luglio, alle ore 21, al Palazzo dei Congressi dell'EUR, si svolgerà una assemblea popolare in onore della delegazione. La manifestazione, alla quale si può partecipare solo su invito, è organizzata dal Comitato nazionale di accoglienza costituito per l'arrivo della delegazione e dal Comitato provinciale dell'Unione donne italiane.

## Con Rinascita e Vie Nuove

Domani diffusione su tutte le spiagge

Attivo sugli avvenimenti francesi

Mercoledì alle ore 18.30 sono convocati in Federazione, alle 18.30, i segretari delle sezioni comuniste di Roma e della provincia insieme con i segretari di zona ed i membri del C.F. e della C.F.C.

## La FGC romana impegnata in numerose iniziative: nasce una organizzazione nuova

«Non andiamo in vacanza»

Conversione con il compagno Giuseppe Alagia — La campagna elettorale entusiasmante e positivo banco di prova — Tremila giovani iscritti e 35 nuovi circoli in pochi mesi — Gruppi di fabbrica e comitati unitari fra studenti e operai

Creare una organizzazione nuova, libera dai vincoli burocratici, capace di legarsi alle masse giovanili, di loro problemi, di loro aspirazioni, è il problema di fondo che l'attuale gruppo dirigente della Federazione giovanile romana si poneva in questi giorni.

Questo il succo di una conversazione avuta con il segretario della FGC romana Giuseppe Alagia. La campagna elettorale è stata un banco di prova, la sperimentazione pratica di queste idee, ancora in fase di sviluppo, ma già fortemente sentite e cercate che si è fatto di questo particolare momento della lotta politica, un momento di partecipazione di massa.

«L'esistenza di numerosi quadri, di un dibattito aperto e sereno in tutta l'organizzazione, di una trasformazione del ruolo e della collocazione della FGC ed aprirà, per tutti i militanti, nuove occasioni di lotta e maggiore collegamento con tutti i movimenti, che oggi sono autonomamente combattenti e sono partecipi della trasformazione della società». È qui il discorso diventa estremamente concreto, entra nel vivo, penetra nel corpo della organizzazione.

«Questo lavoro — dice il segretario della FGC — deve soprattutto essere fatto, a livello di Circolo e di sezione, con di base. Se riusciremo a farlo passare a questo livello allora aumenterà l'influenza dello stesso Partito tra le masse giovanili e contemporaneamente la FGC acquisirà prestigio, non solo nella zona in cui sono stati formati dei comitati di base, ma anche a livello cittadino e provinciale».

«Nel corso di un discorso che si è svolto in questo senso, con il consenso di aprire sempre più alle esigenze, al nuovo che viene dai giovani si pongono al centro le esigenze, la prima delle quali è quella di un forte dibattito sul ruolo del Partito in una grande città come Roma e quindi sul tipo di collocazione di una organizzazione giovanile che sia capace, conducendo la lotta su alcuni grossi temi, a scuotere il sistema oppressivo degli speculatori, dei ricchi, dei padroni».

«La seconda esigenza è quella di un maggior collegamento tra giovani operai e studenti, molti comitati restano a Roma e andranno nelle borgate e nelle zone di provincia a costruire gruppi, comitati, circoli della FGC. La FGC dunque non andrà in vacanza e se ne ha l'impressione palpabile guardando all'agitazione che regna nei circoli, alle iniziative che si preparano e che ancora si discutono. In particolare questa agitazione si avverte nei circoli che hanno avuto un delegato al convegno di Aricia dei quadri della Federazione Giovanile Comunista. I temi del dibattito erano attenti da questi giovani e non hanno aspettato oltre per tirare un rapido sospiro di sollievo e mettersi al lavoro, formando comitati che discutono e rapidamente traducono in prassi le

## Contro la repressione poliziesca

I giovani manifestano oggi a piazza Navona

Una manifestazione di solidarietà con il compagno Padrut e con tutti gli operai, i contadini, gli studenti colpiti dalla repressione poliziesca si svolgerà questa sera alle ore 19.30 in piazza Navona. Nel corso della manifestazione verranno distribuiti volantini e proietti documentari

## Tabacchi commemorato al Consiglio comunale

L'assessore Attilio Tabacchi, morto l'altro sera nella clinica del Resto, sulla via Flaminia, è stato ricordato ieri pomeriggio dal sindaco Santini nel corso della seduta del Consiglio comunale. Sul banco della sinistra, dove era solito sedersi, l'assessore scomparso era stato deposto un cuscino di garofani rossi. Al termine della commemorazione fatta dal sindaco a nome del Consiglio, la seduta è stata sospesa in segno di lutto.

## Stava lavorando alla costruzione dell'autostrada Roma-L'Aquila

Operaio straziato dalla motopala nella galleria

E' morto sul colpo - E' spirato ieri l'edile ferito giorni orsono in cantiere dall'esplosione di una bomba - Travolto dal treno mentre lavora

Un operaio è morto stritolato dai cingoli di una motopala all'interno di una galleria in costruzione sull'autostrada che congiungerà Roma all'Aquila. La disgrazia è avvenuta l'altra notte, all'una e trenta, nel pressi di Ficochiro: la vittima, chiamato Giuliano Valentini, aveva 30 anni ed abitava nel piccolo centro.

Il ferito, condotto adesso dai carabinieri che, però, non sono ancora riusciti a ricostruire le cause della sciagura. Era passato da Roma a una motopala era condotta da Domenico Felappi, 34 anni, da Pisono. Questi stava eseguendo il lavoro in terra, stretto, orribilmente. Ogni sciopero si è rivelato vano.

## Centinaia di persone assistono alla tragedia

Annega davanti a Fregene una istitutrice francese

Colta dal panico non è riuscita a ritornare a riva — Il pattino di salvataggio si rovescia a causa dei marosi — Vani tentativi di respirazione

È annegata sotto lo sguardo atterrito di centinaia di persone, la tragica scena si è svolta ieri mattina davanti alla spiaggia di Fregene mentre un bagnante tentava di raggiungere con il suo pattino di salvataggio una donna di 45 anni che stava scomparendo fra le onde. Diverse signore che seguivano la disperata lotta per strappare alla morte la poveretta, sono state colte da malore per l'emozione.

Non erano ancora le 10 quando, in via Catania 50, dove svolge l'attività di istitutrice, è scesa in mare davanti allo stabilimento del CRAI del ministero delle Finanze. Il mare era molto agitato e una forte corrente spingeva con estrema facilità verso il largo quanto tentavano di nuotare. La Foronni non si è resa subito conto del pericolo e ha preso il largo, allontanandosi «in continuo di ritorno» dalla riva. A un certo momento, quando la corrente la spingeva con sempre maggiore insistenza al largo ha cercato di riprendere la via del ritorno. Però, per quanti sforzi facesse non riusciva a guadagnare un solo metro verso la riva: presa dal panico la donna ha cominciato a nuotare con maggiore insistenza, producendosi in uno sforzo superiore alle sue possibilità. È stato a questo punto che ha cominciato ad annaspere e successivamente a «comparire fra le onde».

Dalla spiaggia, intanto, un marinaio addetto al salvataggio, Ugo Adidi, ha notato la scena: rapidamente ha messo in mare il pattino e ha tentato di raggiungere la donna che ormai si trovava in balia del mare. Invece di un'ondata il pattino si è rovesciato: sono stati i miti perni per rimettere l'imbarcazione in condizione di navigazione che forse hanno provocato la sciagura. Ugo Adidi è riuscito comunque a portarsi, vicino alla donna, tanto che è riuscito ad afferrarla assai vicino allo scalo. Giunta a terra alla poveretta è stata praticata immediatamente la respirazione bocca a bocca. Per Rutilia Foronni non c'era purtroppo niente da fare. Al medico del pronto soccorso di Fregene, dott. Egidio Mazzotta, giunto poco dopo sul luogo della sciagura, non restava che constatarne la morte.

## Comunicato della Federazione e del gruppo consiliare del PCI

Natoli lascia il comune Renzo Trivelli capogruppo

Anche il compagno Trombadori si dimette da consigliere comunale per dedicarsi al lavoro parlamentare Della Seta vice-presidente del gruppo capitolino del PCI

Il comitato direttivo della Federazione romana del PCI ed il gruppo consiliare capitolino hanno preso atto della richiesta avanzata dal compagno on. Aldo Natoli di rassegnare le dimissioni dal Consiglio comunale. Il compagno Natoli ha motivato la richiesta con il lungo periodo di tempo — 22 anni — durante il quale egli ha operato ininterrottamente tale incarico e con il desiderio di impegnarsi pienamente nell'attività parlamentare e di direzione politica, quale membro della Segreteria della Federazione romana e membro del C.D. del gruppo parlamentare comunista a Montecitorio.

Il comitato direttivo ed il gruppo consiliare nell'accogliere tale richiesta hanno espresso al compagno Aldo Natoli in apprezzamento incondizionato per l'attività svolta, in tutti questi anni, nel Consiglio comunale con capacità e prestigio universalmente riconosciuti. Il comitato direttivo della Federazione ed il gruppo consiliare hanno designato il compagno Renzo Trivelli quale presidente del gruppo consiliare, ed il compagno Piero Della Seta quale vice presidente. Il comitato direttivo del gruppo consiliare capitolino risulta, pertanto, costituito dai compagni Trivelli, Della Seta, Canullo e Vettore.

Il comitato direttivo della Federazione ed il gruppo consiliare hanno preso altresì atto che il compagno Antonio Trombadori ha rassegnato le dimissioni dal Consiglio comunale in conseguenza della sua elezione a deputato.

## La tragedia di Veio

FRENI E MARCIA DELLA «600» ERANO DIFETTOSI

La vettura precipitata nel burrone. Le parti meccaniche della vecchia «600», come dichiarò quella stessa il giovane austriaco, erano alquanto difettose, soprattutto il freno a mano e il cambio. Per questo — sembra ormai certo — la macchina a bordo della quale si trovava la ragazza scivolò tragicamente verso il burrone e dopo un volo di 30 metri, andò a schiantarsi sul greto del fiume.

NELLA FOTO: la madre della giovane avvocatessa segue piangente il feretro della figlia.

Si sono svolti ieri mattina i funerali della giovane avvocatessa Renata Scuto, morta nel tragico incidente verificatosi martedì scorso nei pressi di Veio. Le esequie della ragazza hanno avuto luogo nella chiesa della SS. Trinità, in viale Somalia, colma di parenti, di amici e conoscenti della giovane donna. La salma, alle 7 era stata trasportata dall'abitazione della casa della famiglia Scuto, in via Mascagni, dove era stata allestita una camera ardente. Dopo le esequie, i familiari si sono recati al cimitero di Verano, dove si svolgono i funerali.

La madre della giovane avvocatessa segue piangente il feretro della figlia.

La madre della giovane avvocatessa segue piangente il feretro della figlia.

La madre della giovane avvocatessa segue piangente il feretro della figlia.

La madre della giovane avvocatessa segue piangente il feretro della figlia.

La madre della giovane avvocatessa segue piangente il feretro della figlia.

La madre della giovane avvocatessa segue piangente il feretro della figlia.

La madre della giovane avvocatessa segue piangente il feretro della figlia.

La madre della giovane avvocatessa segue piangente il feretro della figlia.

La madre della giovane avvocatessa segue piangente il feretro della figlia.

La madre della giovane avvocatessa segue piangente il feretro della figlia.

La madre della giovane avvocatessa segue piangente il feretro della figlia.

## il partito

COMITATO FEDERALE E CFC UNITI 15 ore 19 in Federazione

SEGRETIARI DELLE SEZIONI Ostiene, Torquignattara, Merello, Faravelli, Primavera e Romanelli sono convocati martedì 16 alle ore 18 in Federazione presso il compagno Renzo Trivelli. La riunione sarà breve, peraltro si raccomanda la puntualità.

PALESTRINA ore 21 commissione di organizzazione con Freduzzi.

COMITATI DIRETTIVI: CAVE ore 20.30 CD con Mariani; S. MARINELLA ore 20 CD con Galinari.

PROPAGANDA: le sezioni sono tenute a ritirare entro venerdì urgente materiale di preparazione presso i centri di distribuzione.

Guido Bimbi



Incredibile requisitoria al processo per il preteso plagio

# 14 anni per Braibanti ha chiesto l'accusatore

Il filosofo-scrittore attaccato con accenti da inquisizione - La difesa dimostra l'insostenibilità giuridica della richiesta - Attesa per oggi la sentenza

Il pubblico ministero, a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto ieri la condanna di Aldo Braibanti a 14 anni di reclusione. Una richiesta pesante, quasi al limite del massimo della pena prevista dal nostro codice, per il reato di plagio. E' stata quella del dottor Lioacono, una requisitoria condotta con tono apocalittico, con una determinazione distruttrice nei confronti dell'imputato, che trova la sua ragione solo nelle concezioni retoriche e stantie del P.M. E che sia vera questa interpretazione delle conclusioni del dottor Lioacono, ne è una riprova la frase con cui ha concluso il suo intervento: « Voi giudici dovete condannare Aldo Braibanti, perché la battaglia per la società si combatte anche sulle barricate del costume. E se voi, invece, lo assolverete, lo autorizzerete a continuare a svolgere la sua nefanda opera di seduzione e di corruzione ».

E' stata, come abbiamo detto, una requisitoria imposta, nel suo aspetto generale, in termini di estrema asprezza, con dei passaggi da tribunale di inquisizione. Il P.M. ha detto di non avere dubbi sul fatto che Aldo Braibanti ha distrutto letteralmente, in personalità di Giovanni Sanfratello e di Piercarlo Toscani. Lì ha distrutti - ha detto il dottor Lioacono - fisicamente e psichicamente.

moralmente e intellettualmente: li ha resi pronti ad obbedire ad ogni suo comando fino ad accettare senza repulisti, anche i rapporti partecolari. E' stato una specie di lavaggio del cervello che Braibanti ha portato a termine con arte malfida, invadendo il mondo intimo dei due giovani e costringendoli a sottostare al suo volere.

Questa - ha detto il P.M. - è la prova del plagio. Un reato paragonabile all'assassinio. Per questo, la sua richiesta è stata di 14 anni, né più né meno che se si fosse trattato di una accusa di omicidio. Le tesi della pubblica accusa sono state subito contestate dall'avv. Ivo Reina, uno dei legali di Aldo Braibanti, che ha affrontato, nella sua arringa, l'esame dettagliato delle risultanze istruttorie, dimostrando che l'accusa ha distorto date e avvenimenti, per costruire una inesistente

imputazione di plagio. Il difensore ha anche sottolineato che l'accusa, pur rifiutando, a parole, il processo alle idee e alle tendenze particolari dell'imputato, si aggrappa ad esse ed al dissenso che possono provocare per ottenere una condanna che, in sede di ammonizione giuridica, sarebbe impossibile. Attraverso l'utilizzazione del materiale di accusa, e raccogliendo i frutti delle risposte date dagli stessi accusatori alle domande poste dai difensori durante il dibattimento, l'avv. Reina ha sostenuto che il rapporto con Piercarlo Toscani non durò affatto 3 anni, come si sosteneva nella prima denuncia, o 16 mesi, come invece precisò il Toscani, durante l'istruttoria, al P.M., ma soltanto quattro mesi, e che i rapporti iniziarono quaranta giorni prima della rottura definitiva. E' inconcepibile - ha detto il difensore - sostenere che in così breve tempo la libertà individuale del Toscani sia stata sopraffatta e la sua personalità annientata.

Il difensore ha preso poi in esame il periodo romano della relazione tra Braibanti e Sanfratello, sottolineando le deposizioni dei testimoni di difesa i quali hanno riferito i diversi e molteplici interessi artistici che legavano Giovanni Sanfratello a Braibanti. Concludendo il suo intervento, l'avv. Reina ha ricordato la figura di Aldo Braibanti durante la Resistenza, la sua condanna a morte, le sevizie a cui fu sottoposto da Koch e Carità a Villa Triste: « Allora - ha detto il difensore - nessuno ha chiesto se era monista o dualista, omosessuale o eterosessuale. E' concepibile, signori giurati, che un uomo che ha dimostrato di saper offrire la sua vita per la libertà, possa aver voluto sopprimere la libertà di due esseri umani? ».

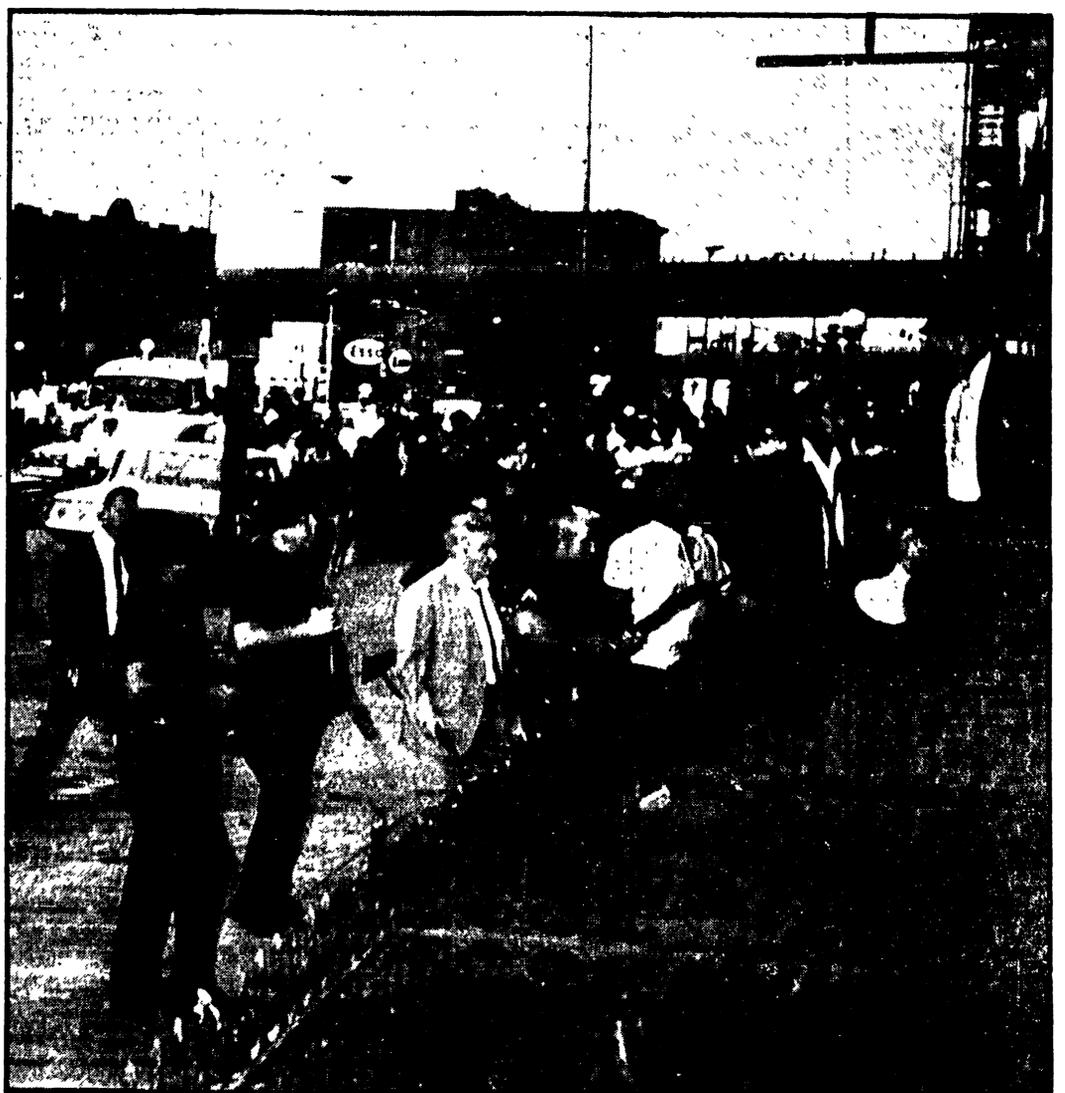
Indicando la lapide murata proprio dietro le spalle dell'imputato, e che ricorda, nella stessa stanza della Corte d'Assise, la funesta attività del tribunale speciale fascista, l'avv. Reina ha concluso: « Come Braibanti ha contribuito ad apprezzare quella vergogna, e adesso ne trae un vantaggio, forse l'unico: sarà giudicato da giudici liberi, in un paese libero, dove le idee e le anomalie non consentono di pronunciare una sentenza di condanna ».

A conclusione dell'udienza, che si è protratta fino a verso le 22, ha preso la parola il professor Umberto Gualtieri, un altro degli avvocati difensori di Braibanti. « Con questo processo - ha esordito il difensore - siamo tornati indietro di secoli e questa verità so che si è fatta strada anche tra voi, signori della corte. Tutto il processo fin qui è stato condotto dalla accusa con una serie di affermazioni che nulla hanno a che spartire con il reato contestato all'imputato. Durante l'intervento l'avvocato difensore ha spiegato perché questo reato di plagio non può essere configurato nel caso di Braibanti. Perché per aver il plagio è necessario ridurre in schiavitù o in stato analogo una persona. Ma non basta, bisogna anche dimostrare, come hanno sancito più volte sentenze, che il plagiatore tragga un guadagno da questa schiavitù. Allora - ha detto Gualtieri - è evidente che abbiamo parlato finora a vuoto. Non abbiamo nessun reato da discutere perché del resto mancano i presupposti ».

Ma voi forse avete delle preoccupazioni di carattere morale perché vi trovate di fronte ad un rapporto omosessuale. Bene. Io allora vi dico che per definizione l'omosessualità è la semplice inclinazione di un uomo verso un altro uomo, con scarsi rapporti sessuali. Innanzitutto che secondo le più valide teorie nasce da malformazioni genetiche o da motivi ambientali. La omosessualità non può essere frutto dell'educazione e una scelta deliberata. Perché allora non ammetterlo? Braibanti è un omosessuale. Sanfratello è un omosessuale. L'anormalità è l'unica cosa che li lega. E gli omosessuali tra loro si comportano proprio come innamorati decine di milioni di persone. Hanno una professione d'amore, minacciano, costringono l'altro a subire i propri capricci. Ma questo non è plagio. Il processo dovrebbe concludersi oggi con le arringhe dell'ultimo difensore e di un avvocato di parte civile.



NEW YORK, 12. Altra giornata di violenza e di sangue nel centro della città. Nel quartiere povero di Bronx dove vivono miseramente negri, portoricani e immigrati, un giovane, un ex marina di colore, Robert « Bobby » Rogers, di 31 anni, si è affacciato ad una finestra ed ha sparato sui passanti, con una carabina calibro 30, uccidendone tre. Le vittime sono Woss Rivera, Efrain Castro e Daniel Angel Figueroa. Nessuno a lui sopravviveva i venti anni di età. Il presunto sparatore riusciva, comunque, a fuggire attraverso una serie di cantine. Più tardi, è stato comunicato che un altro passante era rimasto ferito nel corso della sparatoria. Pochi giorni fa, al Central Park, un altro uomo aveva ucciso a fucilate una ragazza e ferito gravemente tre persone. Secondo una recente statistica, la violenza quotidiana a New York ha raggiunto punte spaventose: ogni dieci ore una persona è assassinata, nello stesso tempo vengono commessi due stupri, si hanno trenta risse, cinquantadue saccheggi, ottantadue furti di auto e centocinquanta furti vari.



Con il caldo torna il dramma della sete

## Conferenza del prof. Ossicini

# Sanfratello fu plagiato solo dai suoi genitori?

La perizia della difesa che non è stato possibile presentare in aula - Processo alle streghe - Un reato impalpabile - Schizofrenia - «Anche noi psicanalisti potremmo essere considerati plagiatori»

« Se i giudici condannarono il professor Braibanti, creavano un precedente gravissimo, perché questo processo sotto diversi aspetti appare come un processo alle streghe... ».

Questo ha detto tra l'altro, ieri pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa, il senatore Adriano Ossicini, perito della difesa nel processo Braibanti, ma che per un disguido di ordine tecnico non ha potuto leggere in aula la propria relazione. Ed è proprio per questa nota, per far conoscere il suo parere di psicanalista su protagonisti di questa « montatura » (come lo stesso professore ha detto) che ha tenuto la conferenza. « Si tratta di un processo sul quale si potrebbero scrivere volumi - così ha iniziato il professore - e questo soprattutto per la natura labile, astratta, impalpabile del reato di plagio ». Le osservazioni del professor Ossicini sono state di due ordini: le prime strettamente tecniche, relative appunto alle contestazioni scientifiche della sua contro-perizia sul giovane Sanfratello; mentre le altre, di carattere più generale, riguardano appunto il concetto di plagio, l'atteggiamento espresso da più parti, durante il dibattimento, contro l'omosessualità, e presentata come una malattia e come un reato. La perizia che i giurati dovranno valutare ha debbuto genericamente il Sanfratello, un nevrotico, « senza però precisare il carattere, né tanto meno questa questa nevrosi acquisita abbia inciso sulla personalità del giovane ». « Daltronde - ha aggiunto Ossicini - le osservazioni dei periti, come le mie, si basano sui documenti e sulle cartelle cliniche rilasciate tre o quattro anni fa da professori Rossini e Trabucchi, rispettivamente direttori degli ospedali di Bologna e Verona nei quali appunto il giovane Sanfratello fu ricoverato ». In quel periodo - sarà bene ricordarlo - il ragazzo subì l'elettroshock e il trattamento a base di insulina che potrebbero averlo danneggiato profondamente. Come era precedente mente all'incontro con il Braibanti e alla sconvolgente permanenza nelle cliniche, non è stato possibile accettare « Certo - ha proseguito il professore - io non considero il giovane Sanfratello una persona normale: in lui, anzi, ho riscontrato una natura schizofrenica a carattere paranoico ».

## Esplosione su petroliera: 6 dispersi 11 feriti

ROTTERDAM, 12. Violenta esplosione all'alba sulla petroliera paragonata « Agia Clara », di stanza nel porto di Schiedam, un sobborgo di Rotterdam. L'esplosione è avvenuta mentre una squadra di operai olandesi stava effettuando la pulizia delle cisterne: il bilancio è di 11 feriti, tutti olandesi, di cui tre gravi, e di 6 dispersi. I membri dell'equipaggio, tutti italiani, non hanno invece subito alcun danno, e rientrano a Genova domani. L'esplosione, seguita da un incendio, ha causato su un fianco della nave un'apertura di circa 50 metri.

## Trasferiti numerosi ufficiali - chiave

La misteriosa morte di Renzo Rocca ha provocato anche un terremoto al vertice del SIFAR (ora SID). Sarà forse una coincidenza, ma i primi atti del governo Leone hanno significato trasferimenti a catena tra gli amici del colonnello e gli ufficiali-chiave dello spionaggio. Occorre accelerare al massimo i lavori di ampliamento e, nello stesso tempo, predisporre misure preventive per far fronte alle prevedibili ulteriori esigenze.

## ROMA

# Già 600.000 con l'acqua a singhiozzo

Anche quest'anno a Roma scarseggia l'acqua. L'ondata di caldo che ha investito in modo particolare la capitale e la siccità di queste settimane hanno ridotto sensibilmente il flusso dell'acqua, determinando situazioni gravi nei quartieri più alti della città. Nelle abitazioni di Monte Sacro, Monteverde, Gianicolense e di una vasta zona di Montemario, i rubinetti rimangono ogni giorno asciutti per diverse ore. E' facile immaginare i disagi che la mancanza di acqua provoca in quartieri vasti come grossi capoluoghi di provincia: si calcola che siano circa 600 mila i romani che abitano nelle zone dove per ore e ore l'erogazione viene interrotta. La azienda municipalizzata che provvede alla rete idrica della capitale - l'ACEA - ha tentato di fronteggiare la grave situazione invitando i cittadini a ridurre il consumo dell'acqua, evitando gli sprechi come il lavaggio dei balconi, dei terrazzi, dei marciapiedi ecc. Ma anche limitando il consumo, il problema idrico di Roma resta sempre precario: basta infatti un piccolo guasto alle tubazioni per far fronte alle prevedibili ulteriori esigenze.

## COSENZA

# Secche anche le fontanelle pubbliche

Dal nostro corrispondente COSENZA, 12. Il dramma della sete è scoppiato nuovamente nelle campagne di Cosenza. Oltre duecento persone, in gran parte donne e bambini, hanno dato vita ad una manifestazione di protesta contro l'amministrazione comunale che permettendo la installazione di alcune fontanelle private ha lasciato senza una goccia d'acqua potabile un'intera contrada dove abitano circa trecento famiglie contadine. Si tratta più precisamente della contrada agricola Vallena la cui popolazione, non potendo più disporre dell'acqua delle fontanelle pubbliche nemmeno per potersi dissetare, sia per il fatto che il prezzo liquido è stato dirittato quasi interamente verso poche abitazioni private, sia per l'eccezionale siccità che ha investito tutta la riviera tirrenica calabrese. Si è organizzata in corteo e con alla testa i dirigenti della locale sezione del PCI e i consiglieri comunali comunisti si è diretta verso il centro abitato. Al grido di « Acqua, acqua, vogliamo l'acqua! », il corteo ha attraversato le strade di San Lucido dirigendosi infine verso il Comune dove una delegazione si è recata a colloquio col sindaco.

## PERUGIA

# In piazza a difendere poche gocce

Dal nostro corrispondente PERUGIA, 12. Il caldo tropicale che ha investito l'Umbria, il dramma della sete, l'incuria e la leggerezza delle autorità hanno fatto esplodere ieri mattina la collera della popolazione di San Sisto, una frazione del comune di Perugia, dove, per un assurdo provvedimento del comune di centro-sinistra del capoluogo umbro, dovevano essere iniziati i lavori di allacciamento di una condotta per il rifornimento idrico di un'altra frazione. A San Sisto l'acqua manca per molte ore del giorno e la prospettiva che venisse ancora diminuita ha esasperato la popolazione che ha dato subito una risposta pronta e decisa: le donne sono scese in piazza ed hanno inscenato una manifestazione di protesta impedendo ai dipendenti comunali di iniziare i lavori di allacciamento che avrebbero privato San Sisto delle ultime gocce d'acqua senza peraltro risolvere il problema dell'altra frazione, Castel del Piano, anch'essa in una drammatica situazione di siccità. La manifestazione è durata per oltre due ore e alla fine la giunta comunale è stata costretta a far sospendere i lavori.

## BENEVENTO

# ALTRI DUE SALVATI A STENTO DAI VIGILI

Tragedia del lavoro a Faicchio nei pressi del convento di San Pasquale che si trova a quaranta chilometri dal capoluogo: due operai sono morti annegati, storditi dalle esalazioni del motore, era caduto in acqua. Purtroppo, non c'era più niente da fare ed ogni soccorso appariva inutile. Dopo alcune ore, l'operaio Alfredo Cicatelli, di 46 anni, è sceso ugualmente nella cisterna per tentare, ancora una volta, di mettere in moto il motore della pompa. Anche lì, però, veniva colto da maleore a causa del gas di scarico. In superficie, altri due operai, nel generoso tentativo di portare aiuto al loro compagno deceduto di scendere nella cisterna, Giovanni Carpentieri e Gerardo Ciccone tentavano di afferrare il Cicatelli e tirarlo su, ma venivano colti da maleore. Accorrevano nuovamente i vigili del fuoco che riuscivano, dopo essersi calati nella cisterna, a trarre in salvo il Ciccone e il Carpentieri che venivano subito sottoposti alla respirazione artificiale. Per il Cicatelli, ormai non c'era più niente da fare. Gli altri due, per motivi precauzionali, venivano ricoverati in ospedale.

## BENEVENTO

# DUE OPERAI ASFISSATI IN FONDO ALLA CISTERNA

Tragedia del lavoro a Faicchio nei pressi del convento di San Pasquale che si trova a quaranta chilometri dal capoluogo: due operai sono morti annegati, storditi dalle esalazioni del motore, era caduto in acqua. Purtroppo, non c'era più niente da fare ed ogni soccorso appariva inutile. Dopo alcune ore, l'operaio Alfredo Cicatelli, di 46 anni, è sceso ugualmente nella cisterna per tentare, ancora una volta, di mettere in moto il motore della pompa. Anche lì, però, veniva colto da maleore a causa del gas di scarico. In superficie, altri due operai, nel generoso tentativo di portare aiuto al loro compagno deceduto di scendere nella cisterna, Giovanni Carpentieri e Gerardo Ciccone tentavano di afferrare il Cicatelli e tirarlo su, ma venivano colti da maleore. Accorrevano nuovamente i vigili del fuoco che riuscivano, dopo essersi calati nella cisterna, a trarre in salvo il Ciccone e il Carpentieri che venivano subito sottoposti alla respirazione artificiale. Per il Cicatelli, ormai non c'era più niente da fare. Gli altri due, per motivi precauzionali, venivano ricoverati in ospedale.

## BENEVENTO

# ALTRI DUE SALVATI A STENTO DAI VIGILI

Tragedia del lavoro a Faicchio nei pressi del convento di San Pasquale che si trova a quaranta chilometri dal capoluogo: due operai sono morti annegati, storditi dalle esalazioni del motore, era caduto in acqua. Purtroppo, non c'era più niente da fare ed ogni soccorso appariva inutile. Dopo alcune ore, l'operaio Alfredo Cicatelli, di 46 anni, è sceso ugualmente nella cisterna per tentare, ancora una volta, di mettere in moto il motore della pompa. Anche lì, però, veniva colto da maleore a causa del gas di scarico. In superficie, altri due operai, nel generoso tentativo di portare aiuto al loro compagno deceduto di scendere nella cisterna, Giovanni Carpentieri e Gerardo Ciccone tentavano di afferrare il Cicatelli e tirarlo su, ma venivano colti da maleore. Accorrevano nuovamente i vigili del fuoco che riuscivano, dopo essersi calati nella cisterna, a trarre in salvo il Ciccone e il Carpentieri che venivano subito sottoposti alla respirazione artificiale. Per il Cicatelli, ormai non c'era più niente da fare. Gli altri due, per motivi precauzionali, venivano ricoverati in ospedale.

## Trasferiti numerosi ufficiali - chiave

# TERREMOTO NEL SIFAR CON LA MORTE DI ROCCA

La misteriosa morte di Renzo Rocca ha provocato anche un terremoto al vertice del SIFAR (ora SID). Sarà forse una coincidenza, ma i primi atti del governo Leone hanno significato trasferimenti a catena tra gli amici del colonnello e gli ufficiali-chiave dello spionaggio. Occorre accelerare al massimo i lavori di ampliamento e, nello stesso tempo, predisporre misure preventive per far fronte alle prevedibili ulteriori esigenze.

## BENEVENTO

# ALTRI DUE SALVATI A STENTO DAI VIGILI

Tragedia del lavoro a Faicchio nei pressi del convento di San Pasquale che si trova a quaranta chilometri dal capoluogo: due operai sono morti annegati, storditi dalle esalazioni del motore, era caduto in acqua. Purtroppo, non c'era più niente da fare ed ogni soccorso appariva inutile. Dopo alcune ore, l'operaio Alfredo Cicatelli, di 46 anni, è sceso ugualmente nella cisterna per tentare, ancora una volta, di mettere in moto il motore della pompa. Anche lì, però, veniva colto da maleore a causa del gas di scarico. In superficie, altri due operai, nel generoso tentativo di portare aiuto al loro compagno deceduto di scendere nella cisterna, Giovanni Carpentieri e Gerardo Ciccone tentavano di afferrare il Cicatelli e tirarlo su, ma venivano colti da maleore. Accorrevano nuovamente i vigili del fuoco che riuscivano, dopo essersi calati nella cisterna, a trarre in salvo il Ciccone e il Carpentieri che venivano subito sottoposti alla respirazione artificiale. Per il Cicatelli, ormai non c'era più niente da fare. Gli altri due, per motivi precauzionali, venivano ricoverati in ospedale.

# U domenica



A piazza Colonna, a Roma, la folla manifesta la sua indignazione subito dopo l'attentato al segretario del P.C.I.

## 14 LUGLIO 1948 Scatta la violenza anticomunista



In alto: Palmiro Togliatti trasportato in barella all'ospedale. In basso: l'edizione straordinaria dell'Unità

# L'ITALIA DISSE NO

- In poche ore dilagò ovunque il più grande sciopero generale della nostra storia
- Perché il partito rifiutò la prospettiva della guerra civile
- La restaurazione capitalistica voleva schiacciare il movimento operaio: un disegno che incontrò il fallimento
- Togliatti disse: « Siate calmi, non perdetevi la testa »

Paolo Spriano

La borghesia può tollerare e magari anche esaltare un rivoluzionario quando questo è lontano nello spazio o nel tempo. Quando, invece, è in casa, quando teme che possa prenderle la « roba », allora l'odio e l'attacco non si mascherano. E' forse difficile, per i giovani di oggi, rendersi conto di quanto la borghesia italiana odiasse Palmiro Togliatti negli anni in cui la grande, impetuosa ascesa del movimento comunista poneva direttamente la questione della classe a cui spettasse la direzione politica del Paese.

Togliatti era il capo della classe operaia. C'entrava il culto della personalità? Invero, in un contesto storico che pure ha quei connotati, la popolarità di Togliatti riceveva un segno profondo anzitutto dallo sviluppo del movimento. Se « Erco- li » già era il capo dei comunisti quando rimetteva piede in Italia dopo il lungo esilio di quasi vent'anni (esilio di lotta, naturalmente) il nome di Togliatti diventava il simbolo vivo e operante, dal 1944 al 1948, del « partito nuovo », che usciva alla luce del sole dalla epopea della Resistenza, il partito che si faceva maggioritario in mezzo alle masse lavoratrici, all'ere della Repubblica, di una Costituzione nuova. Si aprivano le sezioni, i circoli, le case del popolo, si spiegavano le bandiere rosse, si prospettava un programma unitario di ricostruzione e di rinnovamento del Paese.

La tensione della lotta di classe, nelle fabbriche e nelle campagne, nel parlamento e nella vita civile, prese presto il sopravvento nella Italia mezza distrutta dalla guerra, con gli americani in casa, con la rottura da parte di De Gasperi dei governi di unità « tripartita »,

con la guerra fredda che cominciava su scala internazionale e che nel 1947 già delineava nettamente i due grandi blocchi contrapposti. Le elezioni del 18 aprile 1948 furono imposte dalla vecchia classe dirigente di cui la Democrazia cristiana era il nuovo custode in un clima che rifletteva appieno quella tensione, con lo spettro del comunismo evocato in ogni piazza e da ogni pulpito.

I risultati elettorali mostrarono che la vecchia Italia, dei padroni, dei preti, dei cortigiani, di quella piccola borghesia che era stata la culla del fascismo, di tutte le zone sociali e geografiche non percorse dal vento della liberazione, aveva vinto: 12.751.841 voti per la Democrazia Cristiana, 8.025.990 voti per il Fronte popolare (comunisti e socialisti), quasi due milioni di voti per i socialdemocratici di Saragat staccatisi dal Psi, un milione di voti per i liberali. Fu una sconfitta pesante, un contraccolpo

straordinario alla speranza che nel popolo la campagna elettorale aveva acceso. La Democrazia cristiana aveva la maggioranza assoluta alla Camera (306 seggi). Non c'era più niente da fare? Avevamo sbagliato tutto? La restaurazione capitalistica, con il suo risvolto politico clericale-reazionario, aveva la strada libera?

Gli otto milioni di voti di sinistra in quella Italia, nell'Europa in cui i comunisti francesi erano stati come noi estromessi dal governo, mentre si stava formando la coalizione atlantica, dopo che il forte movimento operaio e partigiano greco, che aveva accettato lo scontro frontale, era stato distrutto, pesavano ancora di più del loro computo numerico. Gli operai italiani non erano vinti; nelle campagne del Mezzogiorno prendeva grande ampiezza il movimento per la terra. Il 14 luglio 1948 doveva segnare una nuova prova di forza. E certo non si può dare un giudizio storico del 18 aprile senza commisurarli al 14 luglio. Il grande moto popolare che seguì all'attentato a Togliatti non cancellò il peso di quella sconfitta. La restaurazione capitalistica si compì, determinò rapporti di forza che sarebbero stati molto più sfavorevoli, segnò un limite alla nostra azione di cui per molto tempo stentammo in parte a renderci conto. Ma il movimento operaio autonomo non fu schiacciato. E lo si voleva schiacciare.

Gli attentati politici presentano sempre un aspetto, il più appariscente, di fanatismo immotivato da « gesto di un esaltato ». Inutile ricordare i casi recenti. Ma dietro c'è anche sempre se non un mandante, una situazione politica e sociale che li illumina. Il clima di forsennato anticommunismo è alla base dell'attentato del 14 luglio '48. Non si è mai potuto acclamare se Antonio Pallante, l'attentatore, aves-



se complici e soprattutto se agisse dietro ordini di altri, e chi. La sua figura è scialba. Un giovane siciliano, già seminarista, studente fuori corso, appassionato lettore del Mein Kampf di Hitler. Ma la atmosfera che precedette e causò l'attentato non è misteriosa. Il 10 luglio, parlando alla Camera, in tema di politica estera, mentre la situazione si faceva grave con il « blocco di Berlino » Togliatti disse: « Se il nostro Paese dovesse essere trascinato davvero per la strada che lo portasse alla guerra, noi conosciamo qual è il nostro dovere. Alla guerra imperialista si risponde oggi con la rivolta, con la insurrezione per la difesa della pace, dell'indipendenza e dell'avvenire del proprio Paese ».

Il 13 luglio l'organo dei socialdemocratici, « L'Umanità » replicava: « Per quanto ci riguarda, dinanzi a queste prospettive e alla jettanza con cui il russo Togliatti parla di rivolta, ci limitiamo ad esprimere l'augurio e più che l'augurio la certezza, che se quelle ore tragiche dovessero veramente suonare per il nostro popolo, prima che i comunisti possano consumare per intero il loro tradimento, prima che armate straniere possano giungere sul nostro suolo per confinare ad essi il miserabile potere quilingua al quale aspirano, il governo della Repubblica, e la maggioranza degli italiani avranno il coraggio e la energia, la decisione sufficiente per inchiodare al muro del loro tradimento Togliatti e i suoi complici. E per inchiodarlo non metaforicamente ». Il 14 luglio alle 11 e 40, all'uscita da Montecitorio il segretario del PCI fu raggiunto da quattro colpi di rivoltella alla testa, alla schiena e al torace.

Mentre lo si trasportava su una barella per un intervento d'urgenza, Togliatti disse a Scoccimarro che lo attornia e altri dirigen-

ti: « Siate calmi, non perdetevi la testa ». Ma la notizia scosse come una bomba l'Italia. In poche ore dilagò ovunque il più grande sciopero generale della nostra storia, una tempesta di emozione, di protesta, di ribellione. A Torino la Fiat fu occupata dalle maestranze. Molte armi della guerra partigiana furono disotterrate. A Genova la azione popolare arrivò al punto che operai armati si impadronirono di quattro autobus dell'esercito, che circolarono nel centro della città. A Roma una folla, calcolata in 200 mila persone, sfilò silenziosa sotto le finestre del Policlinico dove Togliatti era stato operato dal professor Valdoni. Conflitti a fuoco scoppiarono in varie località (il più grave ad Abbazia San Salvatore dove i minatori erano insorti e contro di loro si inviarono reparti corazzati). Si sono poi calcolati complessivamente 20 morti e 600 feriti nelle due giornate più calde dello

sciopero. La polizia arrestò e denunciò 7000 persone, dirigenti politici e sindacali, attivisti, manifestanti, giovani, donne.

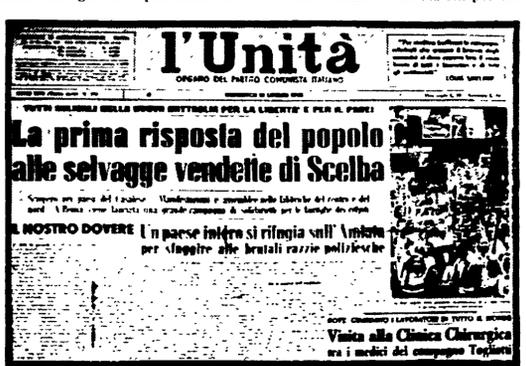
Sarebbe ingiusto tacere di questi aspetti come sarebbe probabilmente sbagliato isolarli. Nell'insieme lo sciopero, che fu appunto il maggiore sciopero politico dell'Italia unitaria, superiore anche a quelli del 1919, come il caro vita e di solidarietà con le repubbliche sovietiche, ebbe l'andamento tipico di uno sciopero di protesta, determinato dall'ondata irresistibile della collera, del dolore, della rabbia dei lavoratori che individuarono quale era la responsabilità politica dell'attentato e quale la minaccia che esso rappresentava. In questo contesto, lo sciopero ebbe anche punte di carattere nettamente preinsurrezionale. Si poteva passare dalla fase spontanea di rivolta all'organizzazione di uno sciopero ad oltranza che si tramutasse in qualcosa di molto più grosso? La questione va posta, ad evitare equivoci.

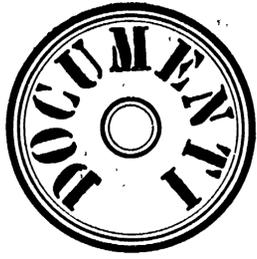
Il partito rifiutò la prospettiva della guerra civile. E' sempre difficile all'osservazione successiva scervere in decisioni del genere quanto pesi il calcolo più freddo e realistico dei rapporti di forza, del rischio di un disastro pressoché immediato, e quanto si debba andare più a fondo nella ricerca, considerando come il rifiuto di una scelta insurrezionale venga anche dall'impossibilità di mutare improvvisamente il terreno stesso, storico, su cui un movimento popolare si è mosso, si è sviluppato, su cui ha basato la sua ampiezza, le sue alleanze, il suo modo di concepire la strada da percorrere. Indubbiamente, però, il 14 luglio 1948 è caratterizzato da entrambi questi elementi, che nella decisione immediata si compenetrarono.

Non c'erano le condizioni per una

insurrezione vittoriosa? Certo non c'erano quelle per tenere un potere che, sull'onda di un grande salto rivoluzionario si fosse, per avventura, potuto prendere. Gettare allo sbaraglio l'avanguardia significava distruggere tutto quanto si era conquistato. Una situazione nazionale e internazionale chiusa come quella del 1848 (e, se gli anni successivi provano a sufficienza la misura di tale irrigidimento, lo stesso periodo dalla liberazione al 18 aprile sta ad indicare come la spartizione delle zone d'influenza fosse netta sin dall'indomani della guerra e potesse venire sconvolta soltanto da un nuovo conflitto generale) determinava quasi obbligatoriamente una linea di condotta. Ma il movimento operaio socialista e comunista italiano aveva già fatto la sua scelta dal modo come aveva impostato la guerra di liberazione, come aveva prospettato la sua partecipazione alla vita pubblica e il suo accesso alla direzione di essa. La spontaneità e la forza del movimento del 14 luglio indicavano però anche un'altra cosa. Che la classe operaia non era di sposta ad accettare che il terreno della democrazia venisse abbandonato dalla classe dirigente, che le masse raccolte attorno al proletariato e ai suoi partiti sapevano pesare non soltanto nell'urna. Di fronte allo scatenamento di una reazione quale indubbiamente molti non sapevano possibile, allora, si sarebbe riaperta la partita della Resistenza armata e la si sarebbe condotta con la stessa ampiezza, con lo stesso fronte di lotta, con obiettivi più avanzati. La lezione del gigantesco sciopero generale che paralizzò l'Italia per alcuni giorni era anche questa.

E' interessante ricordare come lo indizio preso, con il limite che necessariamente ha una manifestazione di protesta e di ammonimento, non suscitò nessun dissenso profondo nell'avanguardia che fu protagonista eroica di quelle giornate burrascose. Nel partito si è sempre discusso anche retrospettivamente di molte cose ma non della condotta adottata in questa circostanza. La compattezza del fronte delle sinistre uscì rafforzata da quella prova. Fu anche essa a consentire il successo di una lunga lotta di « posizione », di resistenza, sotto le parole d'ordine della difesa della pace e della difesa delle libertà popolari, che culminò nel fallimento della « legge truffa » del 1953, il secondo grande tentativo di stroncare il movimento operaio italiano di riserrarlo prigioniero di una situazione di regime. Quando, intanto, Togliatti riapparve guarito, nel settembre del 1948, alla festa dell'« Unità », Roma vide un corteo molto più grande di quello del 14 luglio. Si tornava ad andare avanti.





# DOPO L'ATTENTATO

**SABATO 10 LUGLIO** Il compagno Togliatti pronuncia alla Camera un grande discorso contro l'adesione italiana al piano Marshall, che porta il paese nel solco della soggezione all'imperialismo americano. Si tratta di un discorso che suscita reazioni isteriche nella maggioranza dc e nelle forze di destra. E' in questo clima anticomunista alimentato dalla DC e dalla propaganda USA — risale all'anno precedente la rottura dell'unità antifascista operata da De Gasperi — che matura l'attentato.

Ed è l'odio anticomunista ad armare la mano di Antonio Pallante, lo studente siciliano che quattro giorni dopo tenterà di assassinare il Segretario del PCI. Egli dirà poi di aver concepito da solo l'idea criminale. Scelba a sua volta negherà che vi siano stati « complici » o mandanti. Ma la matrice ideale e politica del delitto appare chiara a tutti gli italiani.

**MERCOLEDÌ 14 LUGLIO** Poco dopo le 11,30 in via della Missione, all'uscita dalla Camera dei deputati, il compagno Palmiro Togliatti viene aggredito da Antonio Pallante, che gli spara quattro colpi di pistola ferendolo gravemente al torace. Trasportato al Policlinico, è sottoposto a intervento chirurgico; le sue condizioni, dice il primo bollettino medico, sono preoccupanti.

Alla notizia dell'attentato un'ondata di indignazione scuote le masse popolari. A Roma, Torino, Milano, Genova, Venezia e in numerosissime altre città i lavoratori scendono spontaneamente in sciopero e occupano le fabbriche. L'Esecutivo della CGIL proclama uno sciopero generale di 48 ore.

**GIOVEDÌ 15 LUGLIO** Le condizioni del Segretario del PCI si mantengono stazionarie. Mentre giungono da tutto il mondo messaggi di solidarietà e augurio, i dati sullo svolgimento dello sciopero generale parlano di un movimento senza precedenti. Scontri vengono provocati un po' dappertutto dalla polizia del governo De Gasperi-Scelba, che non esita a fare uso delle armi a Genova e a Bologna, dove quattro lavoratori rimangono uccisi. Nella città ligure le forze di polizia caricano la folla con autoblindate; quattro di queste vengono catturate e disarmate dai dimostranti nel corso di scontri che durano quasi tutto il giorno. Il governo ha dato ordine ai prefetti di usare il pugno duro; ciò non fa che rendere estremamente tesa la situazione.

**LUNEDÌ 19 LUGLIO** Da due giorni Togliatti sta meglio. Fortunatamente i tre proiettili che lo hanno colpito non hanno leso alcun organo vitale, uno di essi si è addirittura schiacciato contro l'osso della nuca. Al Policlinico continua l'afflusso di compagni e di cittadini che chiedono notizie.

Si scatena intanto una selvaggia repressione del governo contro le masse popolari che hanno espresso in memorabili manifestazioni il loro sdegno per l'attentato. Notizie di persecuzioni, intimidazioni e arresti giungono da molte città. In Toscana, il clima rimane assai pesante, dopo i fatti di Abbadia San Salvatore — dove la polizia, dopo l'uccisione di due agenti, ha instaurato il terrore — e di Siena, dove un capolega è stato assassinato nella sede della Federterra.

**GIOVEDÌ 22 LUGLIO** L'Unità pubblica per la prima volta dopo l'attentato due foto di Togliatti in ospedale, mentre il processo di miglioramento appare ormai definitivamente consolidato.

Al Senato il compagno Terracini ammonisce il governo: « Il popolo saprà impedirvi di soffocare le sue libertà ». Le montature poliziesche per i fatti di Abbadia vanno intanto sgonfiandosi, ma Scelba non rinuncia alle sue provocazioni. Grande strepito viene fatto sulla « scoperta » di un deposito di armi alla Breda di Sesto San Giovanni. Il giorno dopo si sa che il materiale è di proprietà dello stabilimento e che la polizia era informata della sua esistenza.

**MERCOLEDÌ 28 LUGLIO** Con un titolo su tutta la pagina, l'Unità informa i lavoratori che Togliatti è entrato in convalescenza. Il collegio medico, composto da Valdoni, Frugoni e Spallone, ha emesso un bollettino nel quale si afferma che le condizioni di salute del Segretario del PCI sono « notevolmente migliorate » e che è imminente l'uscita dal Policlinico per un lungo periodo di riposo.

Nel mondo del lavoro è in corso un infuocato dibattito dopo la decisione della corrente dc e delle ACLI di rompere l'unità sindacale, abbandonando la CGIL, col pretesto del suo « asservimento » ai comunisti, di cui essa avrebbe dato prova proclamando lo sciopero generale di protesta per l'attentato a Togliatti. Si tratta di un gesto grave, che si inserisce nel clima di pesante pressione ideologica e politica creato nel paese dalla DC e dal governo.

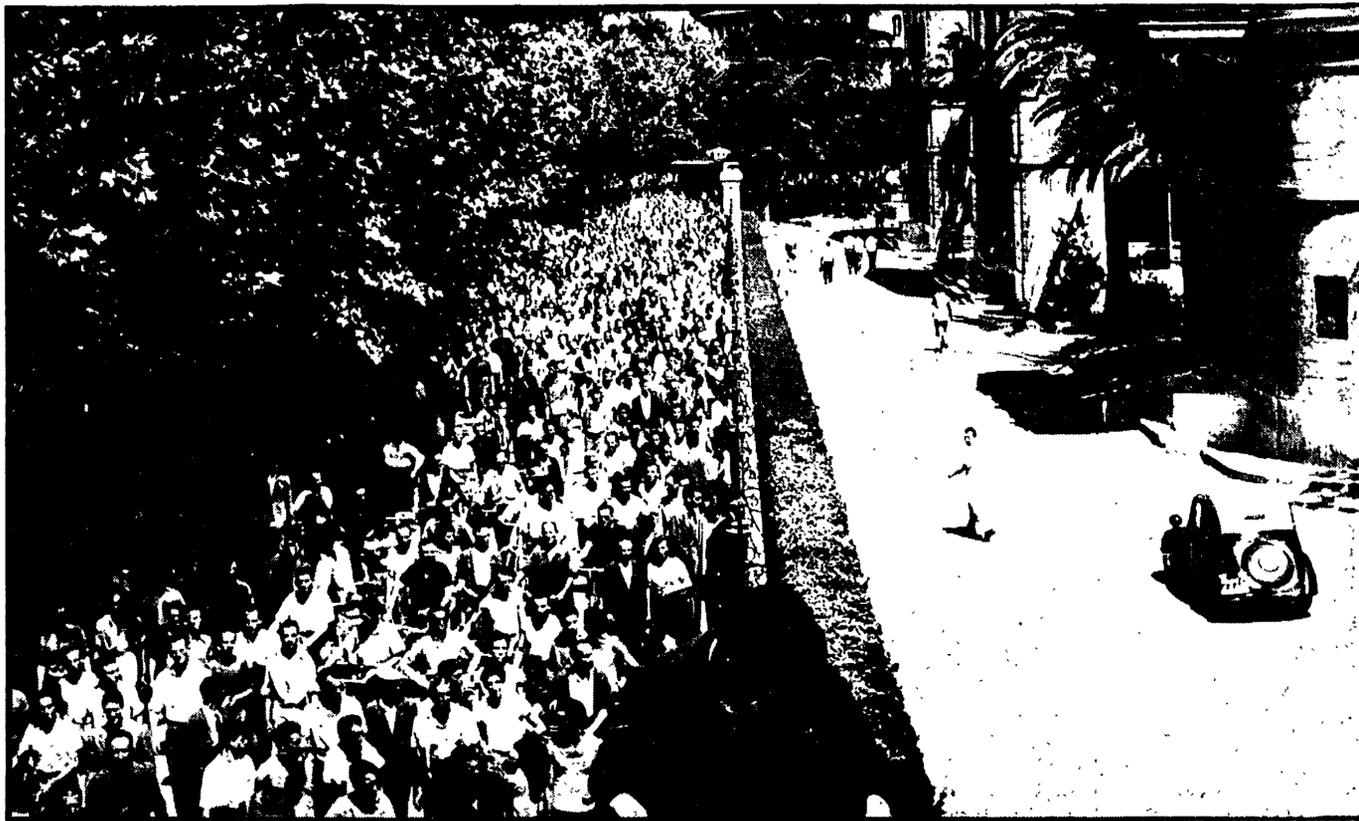
**VENERDÌ 30 LUGLIO** Il compagno Luigi Longo, vice-segretario del PCI, illustra alla Camera la mozione di sfiducia presentata dai comunisti subito dopo l'attentato di Pallante. Nel suo discorso egli invita il governo a non illudersi « di poter arrivare ad un nuovo fascismo senza gettare il paese in una nuova terribile guerra civile ».

**LUNEDÌ 20 SETTEMBRE** Togliatti rientra a Roma per riprendere il suo posto di lavoro. I comunisti italiani si preparano a salutarlo moltiplicando il loro impegno per la stampa comunista, che dovrà culminare nella festa nazionale di Roma.

Al Comitato centrale del partito, che si riunirà il 23 settembre, il Segretario del PCI pronuncerà poche parole per ringraziare della manifestazione d'affetto tributatagli. « Il nostro partito — dirà fra l'altro — è una grande forza; qualunque siano i colpi che contro di essa sono diretti non si lascia sopprimere ma va avanti per realizzare i suoi obiettivi ».

**DOMENICA 26 SETTEMBRE** E' l'indimenticabile giornata del ritorno di Togliatti in mezzo ai militanti del partito e ai lavoratori. Mezzo milione di cittadini si stringono intorno a lui nel corso della Festa nazionale dell'Unità, al Foro Italo.

« Sentiamo in questo modo ancora una volta — ripete commosso — la nostra grande forza, la forza del nostro partito, la grande invincibile forza del popolo italiano ». La conclusione del suo discorso è un appello alla lotta e alla fiducia: « le forze cupe della reazione, le forze oscure che anche all'assassinio hanno saputo ricorrere per infliggerci gravi ferite. Queste forze non prevarranno. La vittoria sarà nostra ».



Un imponente corteo di lavoratori sfilava davanti al Policlinico dove Togliatti è stato ricoverato. Commozione e ira furono i sentimenti che la folla popolare esprime non appena ebbe notizia dell'attentato.



Le forze di polizia tengono piazza Colonna, a Roma, in stato d'assedio mentre la folla esprime la sua collera e la sua appassionata protesta.



Arcangelo Perini, il primo donatore di sangue.



Antonio Pallante, il giovane attentatore.



Ad Abbadia San Salvatore la repressione assunse drammatici aspetti: ecco gli uomini incatenati e sotto la minaccia delle armi, mentre i carabinieri li portano in caserma per l'interrogatorio.



A Roma, un aspetto del corteo che attraversò le vie del centro con le bandiere rosse e i canti della protesta.



Il processo di Civitacastellana: i compagni arrestati salutano con il pugno chiuso il corrispondente dell'Unità.



Domenica 14

1° Canale
11.00 MESSA
12.12-14.55 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
16.15 EUROVISIONE
17.30 LA TV DEI RAGAZZI
18.30 IERI E OGGI
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET

2° Canale
21.00 TELEGIORNALE
21.15 MARIO DEL MONACO in Vacanza
22.00 LA LEGGE DEL FAR WEST
22.50 PROSSIMAMENTE

radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 8, 13, 15, 20, 23
6.30 Musica della domenica
7.25 Pari e dispari
7.36 Culte e cerimonie
7.56 Comunicato Autoradiodiffusione d'estate 1968

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 17.00, 18.30, 19.30, 22.30
6.00 Buongiorno domenica
7.40 Buona festa
7.56 Comunicato Autoradiodiffusione d'estate 1968

Terzo

9.25 Conversazione
9.30 C. Fauré
10.00 G. F. Haendel - J. S. Bach
10.30 C. Franck
11.00 J. Tartini
11.15 Concerto operistico diretto da Ferruccio Scaglia



Lunedì 15

1° Canale
16.30-17.30 EUROVISIONE
FRANCIA: Aurillac
55' TOUR DE FRANCE - Arrivo della 16ª tappa Albi-Aurillac
18.15 LA TV DEI RAGAZZI
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 INCONTRO CON JOHN HUSTON

2° Canale

21.00 TELEGIORNALE
21.15 PRIMA PAGINA
22.15 LETTERE DEL TENORE RENZO CASSELLATO
22.50 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO



Juliette Greco, in «Le radici del cielo»

radio Nazionale

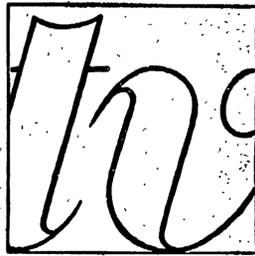
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Musica stop
7.47 Pari e dispari
8.30 Vetrina di «Un disco per l'estate»

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.24
6.00 Svegliati e canta
7.43 Billarino a tempo di musica

Terzo

9.25 Conversazione
9.30 Afferia aperta
10.00 Musica sacra
10.40 E. Bartók - A. Honegger
11.00 J. S. Bach - A. Dvorák
12.10 E. Bloch
12.20 E. Granados



Martedì 16

1° Canale
16.15-17.15 EUROVISIONE
FRANCIA: St. Etienne
55' TOUR DE FRANCE - Arrivo della 17ª tappa: Aurillac-St. Etienne
18.15 LA TV DEI RAGAZZI
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 NAPOLI MILIONARIA

2° Canale

21.00 TELEGIORNALE
21.15 EUROPA GIOVANI
22.30 JUKE-BOX SOTTOVOCE



Eduardo De Filippo, in «Napoli milionaria»

radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
6.30 Musica stop
7.47 Pari e dispari
8.30 Vetrina di «Un disco per l'estate»

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.24
6.00 Svegliati e canta
7.43 Billarino a tempo di musica

Terzo

10.00 Musica clavicembalistica
10.25 C. M. von Weber - E. W. Korngold
11.15 Sinfonia di Alexander Borodin
11.40 N. Paganini
12.10 Conversazione
12.20 J. R. Lully - E. Lalo
12.50 Recital del pianista György Cziffra



Gianni Boncompagni con Rita Pavone in «Bandiera gialla»

Incontro con Gianni Boncompagni

La bandiera gialla dei discografici

Giorgio Grillo

La stanza è zeppa di dischi, di cataloghi, di amplificatori (uno anche al telefono) ed ha per ombellico un apparecchio per esecuzioni stereofoniche, col pannello di comando complicato quasi come quello di un aereo da turismo.

Quale santo ha trovato per esordire in TV anche come lanciatore del ministero delle poste? Crede che le si addica questo ruolo in più di persuasore al numeretto di codice? E' un lavoro molto limitato. Devo intervistare rapidamente Tognazzi, Sordi, Dalida, la Buccella...

No, nel senso al quale sembra alludere. I titoli proposti saranno stati duecento alla fine hanno scelti questo. Si tratta di una rubrica dedicata al tempo libero, agli svaghi, con qualche punta di interesse sociale nelle inchieste: la settimana scorsa, mettiamo. Io non faccio parte della redazione. Insieme a Luisa Boni devo presentare. Mi toccano un gioco alla settimana e un servizio strano, da inventare volta per volta: che so il ballo della stagione. Cerco di staccarmi dai soliti cliché. Ho detto: volete un pastempo facile, economico, popolare

risissimo, alla portata di tutti? La caccia alla volpe! Spero che l'ironia sia arrivata a segno. Conosce Paolo Paoli, il cantante che incide per la RCA? Sono io. Ma da qualche anno ho smesso. Scrivo testi e musica ed ho un contratto esclusivo con la casa che lei ha citato. La Rai lo sa e non ha mai avuto nulla da ridire.

Cantautore, insomma? E' esatto, ma non soltanto. Ho scritto qualche colonna sonora cinematografica. Per L'Estate di Spinozza e per un giallo, per i ragazzi di bandiera gialla (nel film apparso anche), per Colpo di sole, che è sul genere della scacchi. Domani è di gusto e sceneggiato dallo stesso Sergio Amidei.

Non le pare falso e irritante il personaggio dell'entusiasta a tutti i costi che lei ha creato con Bandiera gialla? D'accordo. Ai ragazzi però piace così. Sono due anni e otti mesi che faccio e ogni volta è un piccolo calvario. Alla terza settimana ero già piuttosto annoiato, ora mi muovo come un automa. Ho provato ad essere meno caricato, meno enfatico, e subito qualcuno mi ha chiesto con preoccupazione: qualcosa non va? Il successo non accenna a diminuire e ogni mese ci sono nuove leve di ascoltatori. A dodici, tredici anni passano quasi automaticamente dallo Zecchino d'oro alla mia trasmissione. Non vedo perché si debba rinunciare a una cosa che continua a funzionare.

Viva la faccia dell'evoluzione. Comunque, la Bandiera che le ha dato la notorietà è gialla dell'oro che va nelle tasche dei discografici. Ogni richiamo alla peste non le risulta del tutto casuale? Il titolo è della Rai e in un periodo nel quale i Beatles erano proibiti, boccia per eccessiva sonorità, doveva significare musica pazzia, un po' appesantita, catalogata e circoscritta in anticipo. Quanto all'oro non sono dello stesso avviso. L'80 per cento dei dischi che trasmetto non esistono ancora in commercio e si tratta spesso di produzione selezionata: Donovan, Dylan, ecc. Certo, ora appena lancio qualcosa la stampano... Da un anno in qua i rapporti con i discografici sono costanti. Siamo molto cari per loro. Intendiamoci, per carità, non nel senso del denaro, cari a loro.

Quali cordoni concreti legano i disc-jockey all'industria dei dischi? Ammette che con il suo mestiere contribuisce solo al consumismo: la musica come merce? E' vero. Tuttavia cerco di avere un ruolo di filtro. Escludere la musica cattiva ed educare i ragazzi a quella buona. Così finiscono col capire e apprezzare il jazz. Anche il ritmo, la sonorità clamorosa - oltre i testi originali che parlano il beramento di protesta, di sesso, di allucinogeni magari - hanno una funzione di rottura. Un giorno arrivano i fatti di Valle Giulia e io credo forse mi illudo - di avere contribuito alla lontana, con una pizzicatura piccola così.

Io, Arbore e Mazzeotti veniamo forniti con molto anticipo della produzione americana e inglese. Per questo siamo legati alle grosse case, le piccole non perché hanno roba che non ci interessa e mancano dei cataloghi. Sono rapporti personali, di amicizia. Si è parlato di intralazzi, di corruzione da poche migliaia di lire, a Milano per esempio... Sono storie passate che riguardavano qualche programmatore (è un'altra categoria: il pomeriggio fanno l'elenco delle musiche da trasmettere durante tutta la giornata, e la mattina, magari, gli impiegati al computer fanno il programma per i ragazzi. E poi l'intralluzzo triste scappa fuori e ti brucia. La nostra è una collaborazione nel lavoro con i rappresentanti dell'industria. Negli Stati Uniti la corruzione può esserci, qui siamo pochi...

In uno scontro con lei nella trasmissione Gli amici della settimana (quasi del tutto tagliato poi) Claudio Villa lo ha accusato di fare il gioco dei discografici, abolendo certi generi musicali e imponendone altri. Insomma, creando la moda sonora per i teen-agers si portano quattrini a questo o a quell'industriale e si fa fortuna. Che ne dice? Mai trasmetto i dischi di Villa perché il genere è superato, falso, scadente, da tenerino. Secondo me dovrebbe dedicarsi al folklore autentico, agli stornelli, ai motivi che hanno una vera validità. Il nostro lavoro procura guadagni agli industriali, lo ammetto, ma è un fatto inevitabile, involontario. Se gli stranieri hanno tanto successo in Italia dipende dal piccolo particolare che sono bravi.

Ammette che con il suo mestiere contribuisce solo al consumismo: la musica come merce? E' vero. Tuttavia cerco di avere un ruolo di filtro. Escludere la musica cattiva ed educare i ragazzi a quella buona. Così finiscono col capire e apprezzare il jazz. Anche il ritmo, la sonorità clamorosa - oltre i testi originali che parlano il beramento di protesta, di sesso, di allucinogeni magari - hanno una funzione di rottura. Un giorno arrivano i fatti di Valle Giulia e io credo forse mi illudo - di avere contribuito alla lontana, con una pizzicatura piccola così.

Sarà. In fondo le vie della cosiddetta provvidenza sono notoriamente infinite. E tortuose.



Mercoledì 17

1° Canale
16.30-17.30 EUROVISIONE
FRANCIA: Grenoble
55' TOUR DE FRANCE - Arrivo della 18ª tappa St. Etienne-Grenoble
18.15 LA TV DEI RAGAZZI
19.45 TELEGIORNALE SPORT
20.30 TELEGIORNALE
21.00 ALMANACCO
22.00 MERCOLEDÌ SPORT
23.00 TELEGIORNALE

2° Canale

21.00 TELEGIORNALE
21.15 LETTI GEMELLI
22.35 L'APPRODO
22.50 QUINDICI MINUTI CON MARIA QUORIS



Mischa Auer, in «Letti gemelli»

radio Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23.05
6.30 Musica stop
7.47 Pari e dispari
8.30 Vetrina di «Un disco per l'estate»

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6.25, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.24
6.00 Svegliati e canta
7.43 Billarino a tempo di musica

Terzo

10.00 Musica operistica di A. Dvorák, G. Bizet, G. Puccini
10.25 D'Indy
10.55 L. Cherubini
11.40 I. Stravinsky
11.05 Informazione etnomusicologica
12.20 Strumenti il violoncello
13.00 Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzone

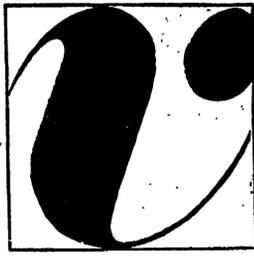
I Nobel '68 a «Orizzonti della scienza e della tecnica»

Il gioco del sapere

Laura Conti
Si può ben dire che la rubrica «Orizzonti della scienza e della tecnica» abbia chiuso in bellezza il ciclo di quest'anno. Consideriamo l'ultima trasmissione, quando sono stati presentati gli scienziati insigniti dal Nobel quest'anno. Oggi la ricerca scientifica richiede, almeno in molti settori, investimenti enormi: è lecito dedicare tante risorse a ricerche di cui non è visibile una pratica utilità? O non si dovrebbe invece destinare ogni risorsa alla soluzione dei problemi più urgenti, ad esempio quelli dell'aumento delle disponibilità alimentari o della cura delle malattie, rinviando al futuro l'esplorazione degli spazi? Su questo interrogativo di pertinenza si è visto lo schieramento degli scienziati su posizioni divergenti. Ma la discussione si è poi incrinata su argomenti teorici, proprio partendo dall'esame del quesito pratico che era stato proposto: la strada che ha portato dal quesito pratico ai quesiti teorici è passata proprio attraverso l'esemplificazione, fatta da qualcuno, degli investimenti nell'astronautica come investimenti «inutili».

Infatti altri hanno fatto osservare che non si può esser certi che l'esplorazione del sistema solare non possa fornire anche qualche risultato pratico: infatti non si può escludere che fuori dal nostro pianeta esista, in qualche parte del sistema solare, una vita allo stato nascente; e nessuno può escludere che dallo studio delle origini della vita non possa venire, domani, una scoperta biologica suscettibile di applicazioni pratiche, per esempio nel campo della medicina.

A partire da questo punto i partecipanti alla discussione si sono sbizzarriti, gli uni in ipotesi per così dire fantascientifiche, gli altri in speculazioni filosofiche. C'è stato qualcuno che ha avanzato la ipotesi che la specie umana debba già considerarsi come abitatrice del sistema solare anziché come abitatrice del pianeta terra, nel senso che ai prossimi ritmi di aumento e di diminuzione dell'attività del sole possano corrispondere trasferimenti della specie umana su Venere quando l'energia solare diminuirà, e su Marte quando essa aumenterà.



varietà

# Taccuino di Ennio Elena

Chissà che cosa crede di aver detto di sensazionale il celebre giornalista e astrologo americano Criswell, annunciando pochi giorni fa in un programma televisivo che in futuro saranno compiuti trapianti di cervello e che un'intera testa, «compresi i capelli», sarà cucita al collo di un paziente. Il celebre astrologo non sa che una operazione del genere è stata com-

piuta nel marzo scorso in Italia e che dal punto di vista clinico si è conclusa con pieno successo.

In vista della campagna elettorale, al segretario della Dc, Rumor, venne la luminosa idea di far trapiantare teste democristiane, o comunque collocate nell'area democratica, su corpi di elettori di sinistra, onde assicurare al suo partito e al centro-sinistra un successo altrimenti irraggiungibile.

Fu così che il celebre professor Baldoni procedette in segreto al trapianto della testa di un coltivatore diretto democristiano, iscritto alla bonomiana, morto d'infarto, sul corpo di un bracciante di sinistra, convinto, con arti maliziose e false radiografie, di essere affetto da un male incurabile al cervello e allestito dalla prospettiva di sostituire la sua testa irrimediabilmente pelata con una dotata di una capigliatura folta e ricciuta. Il quinto giorno dopo l'intervento, le condizioni del paziente erano ottime e l'onorevole Rumor, recatosi trepidante a visitarlo, lo trovò che stava mangiando un piatto di agnolotti.

Il dramma successo quando il bracciante di sinistra con la testa di un coltivatore diretto bonomiano chiese al professor Baldoni i giornali e lesse la notizia della nuova legge sulle pensioni. Se ne uscì in un'espressione irripetibile e posò la mano sinistra sul braccio destro che agitò ripetutamente in un gesto di inequivocabile significato, che lasciò esterrefatti il celebre professor Baldoni e l'onorevole Rumor.

Mentre il paziente bestemmiava il nome del presidente del Consiglio e quello di tutti i ministri e sottosegretari, il celebre professor Baldoni, pallidissimo, trasse

in disparte Rumor e con voce affranta gli disse: «Purtroppo lo temevo, è il classico caso di rigetto ideologico. Il cervello del contadino bonomiano trapiantato, per effetto di una violenta emozione — la nuova legge sulle pensioni — è uscito fuori dall'area democratica ed è finito a sinistra. Così ora abbiamo una testa di sinistra su un corpo di sinistra vecchia. Abbiamo lavorato per Longo». Il celebre professor Baldoni diede un gemito e si accasciò, disfatto, su una poltrona, mentre l'onorevole Rumor fuggiva dalla stanza, tenendosi la testa fra le mani, per evitare che finisse sul corpo di un deputato di sinistra.

E fu così che il bracciante acquistò i capelli e il centro-sinistra perse le elezioni.

## Epigrammi

**CANTO DEL PADRONE SULLO YACHT**  
Passa la vita mia  
come una bianca vela  
fesa dal vento  
dello sfruttamento.

**PROVERBIO**  
Nella nostra economia  
la salute senza soldi  
è una mezza malattia.

**CONDIZIONE OPERAIA E GOVERNO - «PONTE»**  
L'acre sudore  
cola sulla fronte  
e scorre sotto

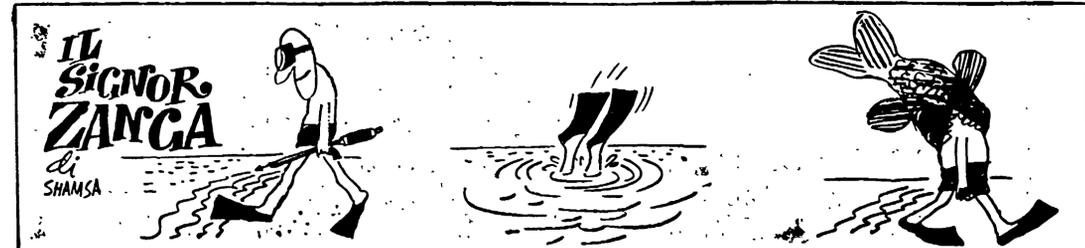
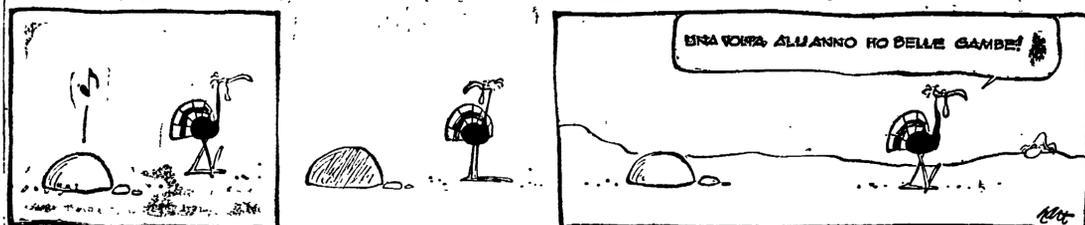
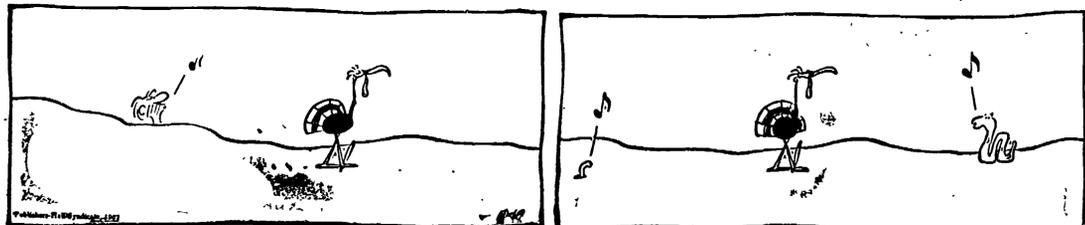
Il governo-ponte.  
**LE ANIME MORTE**  
Giovanni Leone  
saggio amministra  
le anime morte  
del centro-sinistra.

**LE «TERZE FORZE»**  
«Noi siamo la cerniera  
che unisce la protesta  
al «Corriere della sera»».

**A CIASCUNO LA SUA PENA**  
Ogni giorno  
ha la sua pena  
ogni toro  
la sua arena  
e quindi a noi  
sempre tocca  
Ugo La Malfa  
o Giorgio Bocca.

**LA PREGHIERA**  
Padre Nenni  
che sei nei cieli  
e abile muovi  
correnti e mozioni  
vedi di ricordarti,  
se ti riesce,  
delle pensioni.  
Amen.

**IL TRAPASSO**  
Il centro sinistra  
non domo ma vinto  
era un illustre infermo,  
adesso un caro estinto.



Giovedì 18

**1° Canale**  
16,15-17,15 EUROVISIONE  
FRANCIA: Sallanches  
55' TOUR DE FRANCE - Arrivo della 19ª tappa: Grenoble-Sallanches  
18,15 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Telenovela  
b) Vacanze a Lipizza  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
OGGI AL PARLAMENTO  
IL TEMPO IN ITALIA  
20,30 TELEGIORNALE  
21,00 SENZA RETE  
Spettacolo musicale  
22,10 CONTROFATICA  
Programma del tempo libero  
22,10 TELEGIORNALE

**2° Canale**  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 PLANETARIO  
La culla dell'Universo  
22,15 SPETTACOLO MUSICALE

**radio**  
Nazionale  
GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10,25; 12; 13; 15; 17; 20; 23  
6,30 Musica stop  
7,37 Pari e dispari  
7,48 Ieri al parlamento  
8,30 Le canzoni del mattino  
9,00 Parole e cose  
9,10 Joan Sutherland interpreta La Traviata, di Giuseppe Verdi  
10,30 Le ore della musica  
11,22 La nostra salute  
12,05 Contrappunto  
12,37 Sì o no  
12,42 Quadrinetto  
12,47 Punto e virgola  
13,10 Joan Sutherland interpreta La Traviata, di Giuseppe Verdi  
14,00 Trasmissioni regionali  
14,37 Listino Borsa di Milano  
14,45 Zibaldone italiano  
15,45 I nostri mercati  
16,00 Programma per i ragazzi  
16,30 Cinque rose per Nanninella. Canzoni e poesie napoletane  
17,00 Per voi giovani  
19,10 Sul nostri mercati  
19,15 Lo sciale di Lady Hamilton  
19,30 Luna-park  
20,15 Operella musicale: scabelloni Amor di zingero, di Franz Lehar  
21,00 Grandi successi italiani per orchestra  
21,45 L'Approdo  
22,15 Concerto del trio Sanfilippo-Pelliccia-Antiteatro  
22,50 Armando Trovati al pianoforte

**Secondo**  
GIORNALE RADIO: ore 6,25; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 20,30; 22; 24  
6,00 Prima di cominciare  
7,43 Billardino a tempo di musica  
8,13 Buon viaggio  
8,18 Pari e dispari  
8,40 Franco Zeffirelli  
8,45 Signori l'orchestra  
9,09 Come e perché  
9,15 Romantica  
9,40 Album musicale  
10,00 Monica, o come tu mi vuoi  
10,15 Jazz panorama  
10,40 Il Girasole  
10,15 Jazz panorama  
11,13 Lettere aperte  
11,41 Vetrina di «Un disco per l'estate»  
12,20 Trasmissioni regionali  
13,00 Enzo Jannacci presenta: Sono vietato  
13,25 Gino Paoli presenta: Partita doppia  
14,00 Juke-box  
14,45 Novità discografiche  
15,00 La rassegna del disco  
15,15 Grandi cantanti lirici  
15,56 Tre minuti per te  
16,00 Pomeridiana  
16,55 Buon viaggio  
18,00 Antologia di musica  
18,20 Non tutto ma di tutto  
18,55 Sul nostri mercati  
19,00 Divagazioni in stitazon  
19,23 Sì o no  
19,53 Punto e virgola  
20,04 Incontri con la narrativa  
20,35 Orchestra diretta da Leo Berter  
21,00 Concerto Kappe  
21,30 Musica leggera rumena  
21,55 Bollettino per i naviganti  
22,10 Georgia Motti presenta: E' di come una città  
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione Musica leggera

**Terzo**  
9,30 «Crochiera d'estate»  
10,00 F. Schubert - M. Ravel  
10,50 H. Schütz  
11,15 R. Strauss  
11,10 Ritratto di autore: Albert Roussel  
12,10 Università internazionale  
12,20 L. van Beethoven - F. Britten  
13,00 Antologia di interpreti  
14,30 Musica cameristica di Luigi Boccherini  
15,30 R. Ward - M. Scario  
16,05 Corriere del disco  
17,00 Le opinioni degli altri  
17,15 G. B. Cini  
17,30 B. Porena  
18,00 Notizie del Terzo  
18,15 Quadrante economico  
18,30 Musica leggera  
18,45 Caterine II, donna modello  
19,15 Concerto di ogni sera  
20,30 Le motociclette giganti  
21,00 Le bolle infelici  
22,00 Il Giornale del Terzo  
22,30 In Italia e all'estero  
22,40 Idee e fatti della musica  
22,50 Punte sul mondo  
23,45 Rivista delle riviste



Venerdì 19

**1° Canale**  
15,15 EUROVISIONE  
SPAGNA: Barcellona  
Tennis: Coppa Davis  
Spagna-Italia  
FRANCIA: Besancon  
55' TOUR DE FRANCE - Arrivo della 20ª tappa: Sallanches-Besancon  
18,15 LA TV DEI RAGAZZI  
a) Lanterna magica  
b) Cinquecerchi  
c) L'amico libro  
19,45 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE ITALIANE  
OGGI AL PARLAMENTO  
IL TEMPO IN ITALIA  
20,30 TELEGIORNALE  
21,00 TV 7  
SETTIMANALE DI ATTUALITA'  
22,00 EUROVISIONE  
GIOCHI SENZA FRONTIERE 1968  
23,15 TELEGIORNALE

**2° Canale**  
18,15-19,15 EUROVISIONE  
SPAGNA: Barcellona  
Tennis: Coppa Davis  
Spagna-Italia  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 LA MARCIA DI RADEZKY  
dal romanzo di Joseph Roth  
22,15 DOVE' L'AUSTRALIA

**radio**  
Nazionale  
GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23  
6,30 Musica stop  
7,37 Pari e dispari  
7,48 Ieri al parlamento  
8,30 Le canzoni del mattino  
9,10 Joan Sutherland interpreta La Traviata, di Giuseppe Verdi  
9,50 Intervallo musicale  
10,30 Le ore della musica  
11,22 La nostra salute  
12,05 Contrappunto  
12,37 Sì o no  
12,42 Quadrinetto  
12,47 Punto e virgola  
13,10 Joan Sutherland interpreta La Traviata, di Giuseppe Verdi  
14,00 Trasmissioni regionali  
14,37 Listino Borsa di Milano  
14,45 Zibaldone italiano  
15,45 I nostri mercati  
16,00 Programma per i ragazzi  
16,30 H. Paganini presenta: I transistoriani  
17,00 Per voi giovani  
19,10 Sul nostri mercati  
19,15 Lo sciale di Lady Hamilton  
19,30 Luna-park  
20,15 Incontri con la scienza  
20,35 Cori da tutto il mondo  
20,45 Concerto sinfonico diretto da Bruno Martini  
22,15 Parliamo di spettacolo  
22,35 Chiara fontana

**Secondo**  
GIORNALE RADIO: ore 6,25; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 20,30; 22; 24  
6,00 Sveglia e canta  
7,43 Billardino a tempo di musica  
8,13 Buon viaggio  
8,18 Pari e dispari  
8,40 Franco Zeffirelli  
8,45 Le nostre orchestre di musica leggera  
9,09 Come e perché  
9,15 Romantica  
9,40 Album musicale  
10,00 Monica, o come tu mi vuoi  
10,15 Jazz panorama  
10,40 Herb Alpert e «The Tijuana Brass»  
10,15 Jazz panorama  
10,40 La mega Merini  
11,35 Lettere aperte  
11,41 Vetrina di «Un disco per l'estate»  
13,00 Hit Parade  
13,25 Al vostro servizio  
14,00 Monica, o come tu mi vuoi  
14,45 Per gli amici del disco  
15,00 Per la vostra discoteca  
15,15 Grandi direttori: Ferdinand Leitner  
15,56 Tre minuti per te  
16,00 Pomeridiana  
16,55 Buon viaggio  
18,00 Aperitivo in musica  
18,20 Non tutto ma di tutto  
18,55 Sul nostri mercati  
19,00 Il complesso della settimana: I Giganti  
19,23 Sì o no  
19,53 Punto e virgola  
20,04 Incontri con la narrativa  
20,35 Orchestra diretta da Leo Berter  
21,00 Concerto Kappe  
21,30 Musica leggera rumena  
21,55 Bollettino per i naviganti  
22,10 Georgia Motti presenta: E' di come una città  
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione Musica leggera

**Terzo**  
9,30 «Un romanzo per le vacanze»  
10,00 F. Schubert - M. Ravel  
10,50 E. Granados  
11,15 R. Strauss  
12,10 Meridiano di Greenwich  
12,20 F. Haydn - F. Beethoven  
13,00 Concerto sinfonico, Solista R. Sertin  
14,30 Concerto operistico  
15,15 B. Mercurio  
15,30 F. J. Haydn - M. Rapp  
16,00 Igor Stravinsky: Porsephona  
17,00 Le opinioni degli altri  
17,10 A che cosa servono i testi psicologici?  
17,15 G. B. Cini  
17,30 B. Porena  
18,00 Notizie del Terzo  
18,15 Quadrante economico  
18,30 Musica leggera  
18,45 Caterine II, donna modello  
19,15 Concerto di ogni sera  
20,30 Le motociclette giganti  
21,00 Le bolle infelici  
22,00 Il Giornale del Terzo  
22,30 In Italia e all'estero  
22,40 Idee e fatti della musica  
22,50 Punte sul mondo  
23,45 Rivista delle riviste



Sabato 20

**1° Canale**  
16,15 EUROVISIONE  
SPAGNA: Barcellona  
Tennis: Coppa Davis  
Spagna-Italia  
FRANCIA: Auxerre  
55' TOUR DE FRANCE - Arrivo della 21ª tappa: Besancon-Auxerre  
18,00 OPERAZIONE EDENLANDIA  
19,00 ESTRAZIONI DEL LOTTO  
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO  
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO  
19,50 TELEGIORNALE SPORT  
CRONACHE DEL LAVORO  
E DELL'ECONOMIA  
IL TEMPO IN ITALIA  
20,30 TELEGIORNALE  
21,00 VENGO ANCH'IO  
Spettacolo musicale  
22,00 PANORAMA ECONOMICO  
Settimanale di inchieste ed opinioni  
23,00 TELEGIORNALE

**2° Canale**  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 MAESTRI DEL CINEMA TEDESCO (1919-1925)  
METROPOLIS  
Regia di Fritz Lang  
22,50 RESURREZIONE  
di Tolstoj  
Riduzione e sceneggiatura  
di Oreste Del Buono e  
Franco Enriquez  
Terza puntata

**radio**  
Nazionale  
GIORNALE RADIO: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 20; 23  
6,30 Musica stop  
7,37 Pari e dispari  
7,48 Ieri al parlamento  
8,30 Le canzoni del mattino  
9,10 Joan Sutherland interpreta La Traviata, di Giuseppe Verdi  
9,50 Intervallo musicale  
10,30 Le ore della musica  
11,22 La nostra salute  
12,05 Contrappunto  
12,37 Sì o no  
12,42 Quadrinetto  
12,47 Punto e virgola  
13,10 Joan Sutherland interpreta La Traviata, di Giuseppe Verdi  
14,00 Trasmissioni regionali  
14,37 Listino Borsa di Milano  
14,45 Zibaldone italiano  
15,45 I nostri mercati  
16,00 Programma per i ragazzi  
16,30 H. Paganini presenta: I transistoriani  
17,00 Per voi giovani  
19,10 Sul nostri mercati  
19,15 Lo sciale di Lady Hamilton  
19,30 Luna-park  
20,15 Dove andare  
20,30 Il sol della musica  
22,05 Passaporto  
22,20 Musiche di compositori italiani

**Secondo**  
GIORNALE RADIO: ore 6,25; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,15; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 20,30; 22; 24  
6,00 Prima di cominciare  
7,43 Billardino a tempo di musica  
8,13 Buon viaggio  
8,18 Pari e dispari  
8,40 Franco Zeffirelli  
8,45 Signori l'orchestra  
9,09 Come e perché  
9,15 Romantica  
9,40 Album musicale  
10,00 Monica, o come tu mi vuoi  
10,15 Jazz panorama  
10,40 Ballo quattro  
10,15 Jazz panorama  
11,41 Vetrina di «Un disco per l'estate»  
12,20 Trasmissioni regionali  
13,00 In Cetra alla volta  
13,35 Jenny Luna  
14,00 Juke-box  
14,45 Anzolo musicale  
15,00 Recentissime in microcassa  
15,15 Grandi cantanti lirici  
15,56 Tre minuti per te  
16,00 Rapsodia  
16,25 Cori italiani  
16,55 Buon viaggio - Bollettino per i naviganti  
17,05 Canzoni napoletane  
17,40 Bandiera gialla  
18,35 Aperitivo in musica  
18,55 Sul nostri mercati  
19,00 Il motivo del motivo  
19,23 Sì o no  
19,53 Punto e virgola  
20,04 Il tempo addio. Romanzo di Raymond Chandler  
21,10 Stasera si replica soggetto  
21,55 Bollettino per i naviganti  
22,10 In Cetra alla volta  
22,40 Nunzio Rotondo e il suo complesso  
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione Musica leggera

**Terzo**  
10,00 C. P. E. Bach - G. C. Wagener  
10,25 L. Joubert  
10,55 Antologia di Bach-Grüner  
12,10 Università internazionale  
12,20 O. Messiaen  
12,55 Recital del Trio Selt  
14,20 Il Flauto Magico Musica di Wolfgang Amadeus Mozart  
17,00 Le opinioni degli altri  
17,10 Conversazione  
17,15 M. Ravel  
17,35 F. Geminiani  
18,00 Notizie del Terzo  
18,30 Musica leggera  
18,45 W. A. Mozart - A. Schöberl  
19,15 Concerto di ogni sera  
20,10 Taccuino di Ennio Elena  
20,30 Concerto sinfonico diretto da Sergio Celibidache  
22,00 Il Giornale del Terzo  
22,30 Ormì minore: Vecchio madama. Un atto di Oreste Marbeau  
23,10 Rivista delle riviste

Nuova ondata di lotte per i salari, il lavoro e i diritti

# Ferme le aziende Olivetti Sciopero a Porto Marghera

## PUGLIA

### Si è riaccesa la lotta per superare la colonia

I consigli comunali si muovono - Scioperi e manifestazioni in programma - Finanziare in via straordinaria il piano di irrigazione

Dal nostro corrispondente

**BARI, 12.**  
Diritto di iniziativa e trasformazioni agrarie, irrigazione, riporti più adeguati, patti colonici, superamento del rapporto colonico: questi i temi tornati alla ribalta in queste settimane in Puglia e che vengono affrontati nelle leghe, nelle riunioni insieme ai problemi organizzativi di iniziative e di lotte sindacali. Questo vecchio rapporto colonico, questa remora ad ogni sviluppo produttivo e democratico nelle campagne sono tornati in discussione in questi giorni anche nei consigli comunali, segno questo che la colonia non è più solo un fatto che interessa singolarmente i coloni, ma l'intera collettività dei centri colonici.

A Mesagne, grosso centro colonico del Brindisino, il problema della colonia è stato discusso in una riunione del Consiglio comunale su iniziativa comunista: vi è stata una relazione di maggioranza ed una di minoranza. La conclusione del dibattito è stata questa: il sindaco democristiano ha preso l'iniziativa di convocare tutti i sindaci della zona e i concessionari. Le parti sono state convocate anche dal sindaco di S. Pancrazio e di Copertino in provincia di Lecce. A Brindisi la CGIL, CISL e UIL hanno indirizzato una lettera comune ai concessionari in cui pongono le rivendicazioni dei coloni. Hanno chiesto una risposta entro il giorno 15 luglio: se sarà

### In azione per 48 ore gli edili di Reggio Calabria - Altissime astensioni negli zuccherifici - Fermate in alcune fabbriche di Milano

L'ondata di caldo non ha fermato le lotte operale per il lavoro e i salari. A parte i momenti di generalizzazione dell'azione rivendicativa, che hanno visto intere province scendere in sciopero, tra cui Roma, Ferrara e Pistoia, sono in corso, infatti, dure lotte sia nell'industria che nelle campagne. La grande maggioranza dei lavoratori Olivetti, ha partecipato ieri allo sciopero di mezza giornata, con uscita anticipata per tutti i turni, promosso da FIOM, FIM e UIL, per ottenere dall'azienda un orario ridotto nel periodo estivo (evitando il successivo recupero totale delle ore non lavorate), il miglioramento delle condizioni ambientali, in queste settimane aggravate dal caldo, tramite i necessari investimenti tecnologici da parte dell'azienda, l'aumento della retribuzione delle ferie, attualmente pagate 40 ore, a 44 ore settimanali. Lo sciopero ha bloccato la produzione nei due maggiori stabilimenti Olivetti: Ico Ivrea e Scarmagno.

A Scarmagno hanno abbandonato il posto di lavoro l'80% degli operai, con la quasi totalità degli addetti alle linee di montaggio. Alla Ico si sono fermati al 99% i montaggi e la maggioranza dei lavoratori degli altri reparti, compresi anche gli impiegati. Alla La Audit lo sciopero ha riguardato soprattutto i montaggi e l'officina. Alla DON e alle tessiture hanno scioperato la maggioranza dei lavoratori. Lo stabilimento di Agliè era escluso dall'agitazione. Partecipazioni più limitate si sono avute nei reparti dove, per l'esistenza di impianti ad aria condizionata, il disagio delle condizioni ambientali è meno sentito, e tra gli atezziati, per i quali pesano ancora le conseguenze della dura lotta sostenuta mesi fa. Nel complesso l'agitazione ha conseguito un importante successo, tenendo anche conto del fatto che le organizzazioni sindacali, dopo estenuanti e negative trattative con la direzione, si erano viste costrette a dichiarare lo sciopero all'ultimo momento. Un contributo particolarmente combattivo alla lotta è stato portato in tutti gli stabilimenti dalle maestranze più giovani, che negli ultimi tempi sono state all'avanguardia nel rivendicare un'azione sindacale incisiva sui problemi di fabbrica quali i ritmi, i cottimi, l'ambiente, che alla Olivetti si aggravano sempre più.

Proprio i giovani hanno sopportato alla mancata organizzazione dello sciopero girando stamane tra i reparti a far opera di informazione e di convinzione tra le maestranze. Compattissima è stata anche la prima giornata di sciopero (48 ore) dei 10 mila chimici di Porto Marghera, in lotta per ottenere un aumento del premio di almeno 5 mila lire al mese. Astensioni hanno avuto luogo inoltre alla TIBB e alla Triplex di Milano e alla Max Mara di Reggio Emilia, dove le lavoratrici sono costrette a lavorare in ambienti stretti e privi di impianti di areazione. Al centro di queste battaglie sono le richieste di aumenti salariali (cottimi, premi, incentivi).

Grande successo ha avuto anche lo sciopero degli zuccherifici che hanno bloccato gli ottanta stabilimenti del settore per impedire la chiusura di alcuni stabilimenti, per la ristrutturazione dell'orario di lavoro (tre turni giornalieri di otto ore) e per chiedere un incontro col governo al fine di esaminare tutti i complessi problemi dell'industria saccarifera. Lo sciopero è stato deciso dai sindacati aderenti alla CGIL e alla CISL. A Ferrare l'astensione è stata pressoché totale. A Giulianova hanno scioperato il 100 per cento delle maestranze, così a Cervinara del Friuli, Parma, Fontanello, San Bonifacio, Cesena, Forlimpopoli, Padova (Montebelluna, Est), Casella e Pontelungo), Venezia (Ceggia e Cavazzere), Bologna (San Pietro in Casale), Civitanova Marche, Rieti, Molinella e Crevalcore lo sciopero è riuscito al 60 per cento. A Ostiglia e Serride di Mantova al 98 e al 97 per cento.

In ripresa, dopo le decisioni della FI.L.E.A.C.GIL per un rilancio delle lotte articolate, è anche l'azione degli edili per più alte retribuzioni, per la revisione delle qualifiche, la sicurezza nel lavoro e il rispetto delle libertà sindacali. I cantieri del Mantovano sono rimasti fermi giovedì scorso. A Reggio Calabria è in corso da ieri una fermata di 48 ore in questa provincia lo sfruttamento dei lavoratori dell'edilizia raggiunge punte impressionanti. Si pensi fra l'altro che

### Occorre sospenderli

**Regolamenti del MEC agricolo violati dalla Francia**

Lunedì la Commissione della Comunità europea dovrà pronunciarsi sulle « infrazioni » della Francia ai Regolamenti agricoli comunitari. Si tratta di un giudizio a cose fatte, naturalmente, perché i provvedimenti « illegali » hanno già avuto il loro effetto: si tratta di divieti di importazione per certe categorie di Pesche, aiuti finanziari ad esportazioni nazionali per ciliege e pesche, aiuti ai Consorzi agricoli per consentire loro di ritirare dal mercato carciofi altrimenti invendibili, limitazioni alla produzione di patate. Insomma, la Francia ha fatto ciò che i Regolamenti MEC vietano, ma che probabilmente era richiesto dall'interesse dei contadini; una dimostrazione di più che nemmeno per la Francia — la grande favorita del protezionismo del MEC — i Regolamenti sono « burocratici » capaci di soddisfare le esigenze minime di difesa dei prezzi.

E' questo il punto su cui bisogna ottenere una riflessione politica. Ciò che interessa, infatti, non sono tanto le « contromisure » verso la Francia, il richiamo formale al rispetto degli impegni internazionali, quanto la prova in capacità del MEC di proteggere gli stessi contadini più favoriti. Se i contadini francesi non e reggono la concorrenza degli ortofruttilisti italiani, prodotti in condizioni ancora più difficili, non è difficile immaginare quanto siano gravi le condizioni in cui operano i contadini del nostro paese. Le misure che il governo francese ha preso sono servite soltanto a evitare qualche disastro locale a scapito dei colleghi della Comunità. Il problema di fondo, è sempre quello dell'adeguamento delle condizioni di produzione, di un'organizzazione del mercato sottratta alla speculazione, rimane interamente da risolvere in Francia e fuori.

Si pensi soltanto al ruolo dell'industria nell'impiego dei prodotti ortofruttili. Un regolare ritmo di frutta e ortaggi dal mercato può consentire di alleggerire l'offerta in maniera decisiva. Un'industria può creare o evitare la crisi: le industrie dei succhi d'arancia, rinvivendo i loro acquisti, hanno fatto precipitare la crisi del mercato agrumario in Calabria e Sicilia; viceversa se vi fosse stata un'industria dei succhi, magari a carattere pubblico o cooperativo, pronta a intervenire, la crisi avrebbe potuto essere evitata con risultati assai migliori di quelli ottenuti dall'AIMA. Lo stesso vale per la quasi totalità dei prodotti ortofruttili.

La macchina messa in moto dai regolamenti del MEC, favorisce, invece, le speculazioni. Comunque lascia intatta la posizione di predominio di pochi acquirenti commerciali e industriali. Ecco perché il problema non è quello di far rispettare i regolamenti MEC, ma di ottenere la sospensione, prima, e la revisione poi come si chiede nella mozione presentata dal PCI in Parlamento. Un'iniziativa del governo italiano in questo senso avvertirebbe un utile ripensamento anche negli altri paesi che stanno facendo la prova dell'inefficienza del sistema adottato dal MEC.

## FERROVIERI

### Sciopero nelle FS entro questo mese

La segreteria nazionale del SPICCGIL ha preso in esame nei giorni scorsi la situazione della vertenza in atto per la riduzione della settimana lavorativa e le conseguenti assunzioni di nuovo personale, la rivalutazione delle competenze necessarie, la libertà sindacale, con particolare riferimento all'abolizione della circolare governativa sui brevi scioperi: una nuova politica dei trasporti e, nel suo contesto, l'aumento ed il politica degli investimenti per il piano di ammodernamento delle ferrovie, unitamente al decentramento decisionale ed operativo dell'azienda di Stato.

La segreteria nazionale — nel prendere atto dei pronunciamenti unitari di lotta assunti nelle centinaia di assemblee effettuate e della sempre più vasta mobilitazione unitaria di tutta la categoria (dai ferrovieri agli assuntori, dai padri ai funzionari agli impiegati agli operai e manovali) — ha anche espresso un giudizio positivo in merito alle prese di posizione, rivendicative e di lotta assunte in questi giorni dai sindacati del settore aderenti alla CISL e UIL.

Nel rilevare pertanto con soddisfazione la convergenza che sta realizzandosi anche tra i sindacati sulle rivendicazioni oggetto della vertenza, è stato deciso di proporre alle segreterie nazionali del SAUFI (CISL) e del SIUF (UIL) un incontro per fare il punto sulle rispettive posizioni e concordare unitariamente la data e le modalità dello sciopero nazionale, già indicato dal Comitato centrale del SPFI nella sua sessione del 20-22 giugno, per l'ultima decade del mese di luglio.

Intanto, si è svolto un incontro tra il direttore generale delle Ferrovie dello Stato e la segreteria nazionale del SPICCGIL, SAUFI (CISL) e SIUF (UIL). Il segretario generale del SPICCGIL ha espresso il suo

dacato ferroviari italiani onorevole Degli Esposti ha dichiarato al riguardo: « Diversamente da quanto ci aspettavamo, anziché darci le attese risposte, la controparte ci ha rivolto ancora delle domande. Abbiamo quindi ripuntualizzato le nostre richieste e ricordato al direttore generale delle Ferrovie dello Stato che se entro le ore 17 di lunedì 15 luglio non ci saranno fatti nuovi positivi renderemo pubblica data, durata e modalità dello sciopero nazionale della categoria, al quale saranno chiamati a partecipare assieme ai ferrovieri, anche i lavoratori delle assuntorie e degli appalti ».

### Le richieste dei lavoratori alla Società metallurgica

In un convegno tenuto a Bologna la segreteria nazionale della FIOM, FIM, UILM hanno esaminato con i segretari dei sindacati provinciali interessati e con i rappresentanti sindacali degli stabilimenti di Aosta, Brescia, Forlance di Barga, Campotizzone e Limestre i problemi contrattuali presenti negli stabilimenti del gruppo SMI.

Nei corso del convegno è stata sottolineata l'esigenza di realizzare un sostanziale miglioramento delle retribuzioni e delle condizioni di lavoro dei dipendenti, tenendo presente che, di fronte a un elevato progresso della efficienza produttiva dell'azienda e del rendimento del lavoro e del notevole aumento dei profitti (oltre 800 milioni nel 1967), i livelli salariali sono rimasti bloccati e complessivamente fra i più bassi del settore metallurgico.

# STANDA

se volete di più...  
tutte le novità dell'abbigliamento estivo, tutti i colori, i disegni, le taglie per uomo donna e bambino nei **SALDI STANDA**

se volete di più...  
prezzi nuovi, nuovi arrivi mare/montagna/città, nuove possibilità di risparmio nei **SALDI STANDA**

se volete di più...  
da oggi, in tutti i magazzini d'Italia, comprate subito, fate un affare, scegliete allegramente e buone vacanze coi **SALDI STANDA**



## VACANZE LIETE

- RIMINI - SOGGIORNO VILLA OMBROSA** - Via C. Nicolini 15, telefono 27.131. Vicina mare. Tutti conforti moderni. Cabine mare. Ultima cucina rinnovata. Luglio 2200. Agosto 2500. Settembre 1700. tutto compreso. Gestione propria tarso.
- RICCIONE - PENSIONE WUN DERBAR** - Moderna. Vicina al mare. Settembre 1400. Luglio-agosto 2000. Camera con doccia WC. Settembre 1800. Luglio-agosto 2200. tutto compreso.
- RICCIONE - PENSIONE SANTA FE'** - Telefono 41.309. Vicina al mare. Piacente tranquilla. Luglio 1900. Agosto 2200. tutto compreso.
- RICCIONE - PENSIONE CORTINA** - Tel. 42.734. Vicina mare - moderna tranquilla - tutti i conforti - cucina genuina. Alta stagione 2300. Settembre 1500.
- CERVIGNANO NUOVO HOTEL ADLER** - Tel. 71.662. Vicinità mare. Camera con bagno - servizi. Prezzi speciali inagurazione. Luglio 2200. tutto compreso.



# GIMONDI: squalifica sospesa!

MILANO, 12. Il Comitato Esecutivo dell'UCIP ha deciso oggi di sospendere il provvedimento disciplinare a carico di Felice Gimondi (squalifica per un mese) preso dalla Commissione di Appello e Disciplina, dopo che la Commissione Antidoping della Federazione aveva rinviato a giudizio il ciclista per aver tentato di corrompere all'esame gascromatografico per la ricerca delle amfetamine. La vicenda è troppo recente per mettere di nuovo in discussione la decisione. Ma l'UCIP, che si occupa di tutto il mondo, ha deciso di sospendere il provvedimento a carico di Gimondi fino a quando il Tribunale di Milano non avrà deciso sulla sua responsabilità. Gli altri invece furono rinviati a giudizio e condannati dalla CAD nonostante i loro periti avessero sollevato serie obiezioni, obiezioni che per quanto riguarda Gimondi, si riferivano al loro rigo di essere se oggi il Comitato

Esecutivo dell'UCIP è costretto ad alzare la bandiera bianca e sospendere la squalifica inflitta a suo tempo al campione. Gimondi sostiene di avere ingerito del Reactivan (dopo averne parlato con il vice-segretario della Federazione) il quale gli aveva assicurato che quel medicinale non figurava fra i prodotti proibiti. Potrebbe dare un piccolo che si colloca nella stessa posizione del picco dell'amfetamina e poiché il « picco » in base al quale si voleva Gimondi positivo corrispondeva ad una quantità di amfetamine infinitesimale, tanto da poter essere paragonata a un decimo di compressa, era chiaro per essi che non di amfetamina si trattava bensì di uno « scherzo » del Reactivano. Non solo, essi sostennero questo loro test davanti alla CAD mostrando i picchi ottenuti sul proprio liquido organico dopo avere ingerito Reactivan: quei picchi, a loro dire erano nella stessa posizione e « picchi » a loro dire erano nella stessa posizione e « picchi » di quelli « usciti » dal gascromatografo al loro controllo e « controperitate » le urine di Gimondi. La Commissione medica e la CAD non accolsero le

« osservazioni » del perito di parte e la richiesta di assolvere Gimondi almeno per insufficienza di prove. Il dubbio, ma la Commissione medica all'indomani non poté esimersi dal segnalare al Ministero della Sanità, al quale compete il controllo su tutti i farmaci in vendita in Italia, che un « prodotto in commercio poteva dare un risultato equivoco ». Praticamente era la resa. Forte di quella segnalazione, Gimondi e i suoi « protettori » della Salvarani hanno intensificato le loro richieste di rivedere il « caso » e la sospensione della squalifica inflitta al campione. La logica conseguenza. Ormai la riabilitazione di Gimondi può ritenersi certa, ma mentre il campione può vantarsi di avere avuto partita stia giustamente, sorge spontanea la domanda: altri corridori che non avevano la potenza economica di Gimondi e che quindi non si sono potuti permettere il lusso di mobilitare avvocati e periti di fama, sono rimasti vittime dello stesso equivoco? È un interrogativo inquietante che pone in modo molto serio il problema dell'« antidoping » come è oggi strutturato. Ma su questo argomento avremo modo di tornare.

Nella foto accanto GIMONDI

## Tour de France sempre in maglia gialla

# Noia e tran-tran poi...

## Venezia-Messina domani al Flaminio

### Gli spargeggi di serie B

### Contro la discriminazione razziale nel loro paese

## Gli atleti negri U.S.A. protesteranno ai Giochi

NEW YORK, 12. Gli atleti negri americani in preda di far parte della rappresentativa USA per l'Olimpiade stanno discutendo il tipo di protesta da mettere in atto in occasione dei Giochi di Città del Messico per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulla discriminazione razziale negli Stati Uniti.

Una parte degli atleti, influenzata dal leader negro prof. Harry Edwards e capeggiata dal primatista mondiale del cento metri Ronnie Ray Smith e da Lee Evans, Tommie Smith e Bill Gaines, si è già pronunciata per un « boicottaggio massiccio » rinunciando alla trasferta messicana alla vigilia dei Giochi. Per lo più i sostenitori di questa tesi sono atleti dell'Università di San José. L'altra parte, invece, è per un tipo di protesta « che approfitti dell'attenzione mondiale sui Giochi di Città del Messico, ma non comprometta la situazione quanto grave e ingiusta sia la situazione razziale negli Stati Uniti ».

Fra le iniziative suggerite da questo gruppo di atleti, che è il più numeroso ed è guidato da Jimmy Hines, Charlie Greene e da Vince Matthews, Ed Caruthers e Bob Beamon, vi sono quelle di « sfilare vestiti di nero e separati dalla delegazione dei bianchi » e di « rifiutarsi di salire sul podio olimpico » al momento delle premiazioni.

Verso quest'ultimo gruppo si stanno orientando anche quei pochi atleti negri che sino a prima dell'assassinio di Martin Luther King si opponevano alla protesta in sede olimpica. Il loro capo, Ralph Boston si è pronunciato per la protesta subito dopo la morte di King.

L'atteggiamento definitivo che assumeranno gli atleti negri sarà comunque deciso a South Lake Tahoe, una località della California, dove dal 17 settembre si svolgeranno le ultime prove selettive per la formazione della rappresentativa olimpica USA.

## guizza Janssen

### Dal nostro inviato

#### CANET Plage, 12.

Donne bellissime, lungomare pieno di gente abbronzata e molti applausi. Janssen, il campione d'Olanda che monta in cattedra dopo tante giornate oscure, ma pure oggi il Tour de France non fa assolutamente clamore, anzi il Tour arriva a Canet Plage in ritardo: la gara doveva terminare alle 15 e finisce invece alle 16,30 con la stessa classifica di ieri. L'unica novità è che Janssen, che occupa due posizioni sfruttando in quel secondo d'abbuono che di regola spettano al vincitore. Tutto qui.

Ma allora? Allora stiamo seguendo una competizione scadente, forse il Tour più insignificante e noioso che la storia ricordi. Ci voleva Marckx, ci voleva Gimondi e Motta per riempire il taccuino: per scrupolo, da una settimana prendiamo nota di ogni cosa, anche la più piccola, ma un foglietto, massimo due, bastano.

La verità è che Georges Vandenberghe, un buon passista, soltanto un buon passista, vestiva la maglia gialla da undici giorni. E sono finiti i Pirenei, e oggi Vandenberghe è passato quarto sul Col de Porto Toso e sesto sul Col d'Ares, e questo belga dalle orecchie a sventola il suo Tour l'ha già vinto, come diceva stasera Bartolozzi, ma che per il momento non muoveranno foglia, che si libreranno in gruppo come ieri e come oggi.

Stanno facendo il gioco di Vandenberghe e soprattutto il gioco di Poulidor, insomma. Poulidor va attaccato in montagna e da lunedì prossimo anche gli italiani dovranno sparare il muso, nesso a fuoco dal sole, una ragione di più per battere la fiacca. E siamo alla seconda arrampicata, al Col d'Ares. E ripeto, niente, niente, meglio continua la protesta: la silenziosa manifestazione di sciopero dei corridori. Solo a mille metri della vetta, la fila di Dumont, Finakmenia, corrono, ma nessuno riesce a squalifiersi. Un capitombolo coinvolge Schiavon e Denti che poi riprendono immediatamente. Dalle montagne al mare in un corridoio di folla in vacanza, Canet Plage è vicina e il gruppo entra in città compatto. Volano allo spaurimento. Perché Janssen sbucca dal corruccio una decina di metri e li mantiene. Un nome importante per una gara incolore. Il secondo posto è di Godefroot che conserva la maglia rossa della classifica a punti. E Vandenberghe (quinto) riceve anche oggi gli onori che spettano al primo della classifica.

Janssen si toglie gli occhiali e dice appena: « Era ora... ». Colombo che è un po' la mente della squadra, l'incroce, osserva: « Come ieri Chi ha paura e chi tiene in riserva quel poco che ha ancora da spendere ».

Domani, seconda ed ultima giornata di gara per consensi di Janssen, sbucca dal corruccio, di dire qualcosa di bello e d'interessante. In tutti i modi, sarà l'ultima, decisiva settimana.

Gino Sala



Il mini-torneo a cinque (Lecco, Genova, Venezia, Roma, Messina) per designare le due squadre che dovranno retrocedere in serie C, e domani si vive domani la sua ultima giornata, ma non si può escludere una corsa, essendo la situazione ancora aperta a tutte le soluzioni se si accetta la condotta del Messina. La classifica parla chiaro: Genova e Perugia (che domani riposerà, mentre tutte le altre squadre lo hanno già fatto) hanno cinque punti, Venezia e Lecco 3, Roma 2, Messina 1. Venezia (ore 13), è chiaro che in caso di vittoria di entrambe le squadre del Lecco, domani sera saranno punto e da capo con quattro squadre a quattro 5, e Roma 2, Messina 1, quattro da indire.

Se invece il Lecco o il Venezia non riusciranno ad andare oltre il primo scoglio, andrà ad uno spargeggio a due in quanto le due squadre resterebbero a quota 4, nel caso di un risultato diverso tra Lecco e Venezia, allora della due il Lecco diventerà quella che avrà guadagnato meno punti.

E per finire ecco la situazione di questo torneo di spargeggio:

1. GIORNATA (30 giugno)

A Caserta:	
Perugia-Messina	3-0
A Bergamo:	
Genova-Venezia	2-0
Riposava: Lecco	

2. GIORNATA (1er)

A Bologna:	
Perugia-Lecco	1-1
A Brescia:	
Venezia-Genova	0-0
Riposava: Messina	

3. GIORNATA (7 luglio)

A Bologna:	
Perugia-Lecco	2-1
A Roma:	
Genova-Messina	3-0
Riposava: Venezia	

4. GIORNATA (11 luglio)

A Bologna:	
Venezia-Perugia	3-0
A Firenze:	
Lecco-Messina	1-0
Riposava: Genova	

LA CLASSIFICA

Genova	5	3	2	1	0	5
Perugia	3	3	1	1	0	3
Venezia	3	3	1	1	3	2
Lecco	3	3	1	1	2	2
Messina	1	0	0	0	2	2

IL PROSSIMO TORNEO

5. GIORNATA (11 luglio)

A Roma:	
Venezia-Messina	
A Perugia:	
Lecco-Genova	
Riposa: Perugia	

## «Colpi» e «voci» del mercato calcistico

# Ghio acquistato dalla Lazio

## Mujesan al Milan

### Oggi a Tor di Valle

L'ippodromo di Tor di Valle ospita stasera (ore 20,45) il milionario Premio Australia (L. 15.000.000, m. 1600) al quale parteciperanno dodici concorrenti, tutti di gran classe. Ecco il campo:

- 1) Granatella (O. Bottoni)
- 2) Tibulzio (Bianchini)
- 3) Quattro (Bianchini)
- 4) Fo (Fontanesi)
- 5) Cinquale (Krugger)
- 6) Misi (C. Bottoni)
- 7) Zizi (Macchi)
- 8) Barabola (C. Baldi)
- 9) Anticipo (Gubellini)
- 10) Hammeira (Alfredo Cagnani)
- 11) Aguanar (Od Baldi)
- 12) Sailer (Baroncini)

Praticamente nessun concorrente può essere escluso in partenza: la prova risulterà quindi una delle più interessanti che il prototipo nazionale possa offrire in questo momento. I migliori dovrebbero essere a posto: avremo Cinquale, per il quale l'unico handicap è la tendenza a rompere in partenza. Zizi, sfortunato nell'ultima prova di campionato e paralizzato di ritorno, Aguanar, che ha avuto un cattivo numero di partenze. Quattro, Sailer e Granatella. Una rosa quindi molto ampia alla quale dovrà anche essere aggiunta Hammeira che in caso di lotta prematura tra i nominati potrebbe farsi valere in fondo. Dovendo restringere la rosa dei favoriti, proveremo ad indicare Zizi, Aguanar e Cinquale.

### Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Fatta, praticamente fatta per Mujesan, manca ormai soltanto la firma del contratto, gli elementi perfezionati in ogni suo dettaglio.

Si sapeva che il Milan aveva ormai da tempo concentrato gran parte della propria attenzione sul giovane attaccante barese, che Passalacqua si manteneva in stretto contatto con De Paoli e che l'operazione era praticamente data per scontata; e tuttavia la trattativa tendeva ad andare per le lunghe, data l'elevatezza delle richieste della società pugliese, che accortosi i favori del proprietario della società rossonera di rafforzarsi e, a un tempo, la povertà del mercato. E non era infatti mancato anche qualche campionario di allarme.

Ma ecco che la « colenterosità » delle parti interessate ha sortito il risultato positivo. Mujesan, dunque, passa al Milan su queste basi: la società rossonera cede al Bari Innocenti, che si impegna a riscattare dal Lecco, Moddi, che riscatterà praticamente da solo, e infine, corrispondendo altresì una cinquantina di milioni in contanti: il che porterebbe la cifra complessiva, in base alle valutazioni accettate dalle parti, a circa 380 milioni.

L'altra notizia della giornata è l'acquisto da parte della Lazio dell'attaccante dell'Atletico Ghio, che risulta il capocannoniere del girone C della Serie C.

Intanto si continua a parlare delle operazioni che dovrebbero maturare entro la mezzanotte del 21 luglio, le quali hanno inevitabilmente una « coda » di semplici voci e congetture.

I nomi dei giocatori che dovrebbero cambiare casacca sono quelli di Clerici, Vieri, Amarildo e Troia, il quale ultimo potrebbe essere dirottato al Palermo per De Paoli o dato in comproprietà al Pisa per 115 milioni.

Riva a parte — per il quale tuttora Prizzoli ha inviato un telegramma a Cagliari per ricordare che se la caccia dovesse e riaprirsi i dirigenti sardi non dovrebbero dimenticare che l'Inter è stata la prima a interessarsi all'estrema rossoblu, il passaggio di Vastola in nerazzurro potrebbe aver dato un ulteriore colpo al morale di Mario Corso.

## Il Premio Australia

L'ippodromo di Tor di Valle ospita stasera (ore 20,45) il milionario Premio Australia (L. 15.000.000, m. 1600) al quale parteciperanno dodici concorrenti, tutti di gran classe. Ecco il campo:

- 1) Granatella (O. Bottoni)
- 2) Tibulzio (Bianchini)
- 3) Quattro (Bianchini)
- 4) Fo (Fontanesi)
- 5) Cinquale (Krugger)
- 6) Misi (C. Bottoni)
- 7) Zizi (Macchi)
- 8) Barabola (C. Baldi)
- 9) Anticipo (Gubellini)
- 10) Hammeira (Alfredo Cagnani)
- 11) Aguanar (Od Baldi)
- 12) Sailer (Baroncini)

### MONTECATINI (Trotto, ore 21,10)

1. Corsa: Selmonson e Panormo
2. Corsa: Noceto e Mariolo
3. Corsa: Batan e Villaglori
4. Corsa: Kazan, Nagler e Collioli
5. Corsa: Diredana e Brunato
6. Corsa: Carazza, Serravalle e Giblialta
7. Corsa: Badrenar e Quisano
8. Corsa: Fiorini e Avetrana

Duplici acc.: 4 e 8, corsa.

### DOMANI

Domani (ore 20,45) Tor di Valle ospiterà il Premio Costantino (L. 2.100.000, m. 1600) che ha raccolto cinque concorrenti, tutti di gran classe. Ecco il campo:

1. Corsa: El Muktar, Esio
2. Corsa: Isamine, Mandrilli
3. Corsa: Albesiano, Fulgido, Corinto
4. Corsa: Fofia nei confronti di Queen Gabry
5. Corsa: El Muktar, Esio
6. Corsa: Isamine, Mandrilli
7. Corsa: Albesiano, Fulgido, Corinto
8. Corsa: Fofia nei confronti di Queen Gabry
9. Corsa: El Muktar, Esio
10. Corsa: Isamine, Mandrilli
11. Corsa: Albesiano, Fulgido, Corinto
12. Corsa: Fofia nei confronti di Queen Gabry

Duplici acc.: V e VII corsa.

### NAPOLI (Galoppo, ore 17)

1. Corsa: Spagoletta e Emma
2. Corsa: Salvia e Nella di Gioia
3. Corsa: Anticipo, Bellezza
4. Corsa: Mite, Brocche, Adamello e Bile
5. Corsa: Mirino, Montecarlo e Khetr Edlin
6. Corsa: Eweria, Ney e Stal-Polare
7. Corsa: Avia, Kerus e Fioria
8. Corsa: Rhode Island, Balmey e Chiarfontaine
9. Corsa: Quindici, Villaglori e Braxate
10. Corsa: Ferrido, Acidalia e Bile
11. Corsa: Montarone e Caspanie
12. Corsa: Quindici, Verdè, Iusa e Gabrieri
13. Corsa: Castiletto Belle e Duhallo
14. Corsa: Austerlitz, Marquitta e Irreverente

Duplici acc.: 4 e 8, corsa.

## I favoriti sugli altri ippodromi

MILANO (Galoppo, ore 15,30)

1. Corsa: Old Jazz e Theobald
2. Corsa: Soler e Dour-
3. Corsa: Atala e Red Nactur
4. Corsa: Va y Fallala
5. Corsa: Abricouine e Derrito
6. Corsa: Heiva e Anticipo
7. Corsa: Magno e Darling Words

Duplici acc.: 5 e 7, corsa.

TORINO (Trotto, ore 11)

1. Corsa: Fo e Lisotto
2. Corsa: Belgriava e Noceto
3. Corsa: Jonis e Cremonese
4. Corsa: Quattro e Urthaar
5. Corsa: Flegro e Collono
6. Corsa: Liviano e Rithemen
7. Corsa: Iddialdo e Adalberto
8. Corsa: Tallone, Erik e Beccacola



## totip è un posto per voi nel mondo dei cavalli

### L'ordine di arrivo

- 1) Janssen (O.) in 7 ore 23'47"
- 2) Godefroot (Bel.) in 7'25'45"
- 3) Van Rieckeghem (Bel.) s.l.
- 4) Leman (Bel.) s.l.
- 5) Vandenberghe (Bel.) s.l.
- 6) Waelhens (Bel.) s.l.
- 7) Bolleer (Fr.) s.l.
- 8) Hoban (G.B.) s.l.
- 9) Husmans (Belgio) s.l.
- 10) Dumont (Fr.) s.l.
- 11) Pingeon (Fr.) s.l.
- 12) Desvages (Fr.) s.l.
- 13) Leblanc (Fr.) s.l.
- 14) Clercy (G.B.) s.l.
- 15) Bittosi (It.) s.l.
- 16) Bellone (Fr.) s.l.
- 17) Pintens (Belgio) s.l.
- 18) Glemser (Ger.) s.l.
- 19) Houtbrecht (Bel.) s.l.
- 20) Waelhens (Bel.) s.l.
- 21) Poulidor (Fr.) s.l.
- 22) Almar (Fr.) s.l.
- 23) Vicentini (Italia) s.l.
- 24) Passuello (It.) s.l.
- 25) Chiappone (It.) s.l.
- 26) Schiavon (It.) s.l.
- 27) Denti (It.) s.l.
- 28) Jimenez (Sp.) s.l.

Il tempo di Godefroot.

### Classifica generale

- 1) Vandenberghe (Bel.) 80
- 2) Schiavon (Italia) 79
- 3) Passuello (Italia) 78
- 4) Waelhens (Bel.) 77
- 5) Poulidor (Fr.) 76
- 6) San Miguel (Sp.) 75
- 7) Bracke (Bel.) 74
- 8) Welfshel (Ger.) 73
- 9) Gonzalez (Sp.) 72
- 10) Lopez-Carri (Sp.) 71
- 11) Van Springel (Bel.) 70
- 12) Gandarias (Sp.) 69
- 13) Janssen (O.) 68
- 14) Leman (Bel.) 67
- 15) Bittosi (It.) 66
- 16) Chiappone (It.) 65
- 17) Almar (Fr.) 64
- 18) Jimenez (Sp.) 63
- 19) Denti (It.) 62
- 20) Janssen (O.) 61
- 21) Godefroot (Bel.) 60
- 22) Van Rieckeghem (Bel.) 59
- 23) Leman (Bel.) 58
- 24) Waelhens (Bel.) 57
- 25) Bolleer (Fr.) 56
- 26) Hoban (G.B.) 55
- 27) Husmans (Belgio) 54
- 28) Dumont (Fr.) 53
- 29) Pingeon (Fr.) 52
- 30) Desvages (Fr.) 51
- 31) Leblanc (Fr.) 50
- 32) Clercy (G.B.) 49
- 33) Bellone (Fr.) 48
- 34) Pintens (Belgio) 47
- 35) Glemser (Ger.) 46
- 36) Houtbrecht (Bel.) 45
- 37) Waelhens (Bel.) 44
- 38) Poulidor (Fr.) 43
- 39) Almar (Fr.) 42
- 40) Vicentini (Italia) 41
- 41) Passuello (It.) 40
- 42) Chiappone (It.) 39
- 43) Schiavon (It.) 38
- 44) Denti (It.) 37
- 45) Jimenez (Sp.) 36
- 46) Janssen (O.) 35
- 47) Godefroot (Bel.) 34
- 48) Van Rieckeghem (Bel.) 33
- 49) Leman (Bel.) 32
- 50) Waelhens (Bel.) 31
- 51) Bolleer (Fr.) 30
- 52) Hoban (G.B.) 29
- 53) Husmans (Belgio) 28
- 54) Dumont (Fr.) 27
- 55) Pingeon (Fr.) 26
- 56) Desvages (Fr.) 25
- 57) Leblanc (Fr.) 24
- 58) Clercy (G.B.) 23
- 59) Bellone (Fr.) 22
- 60) Pintens (Belgio) 21
- 61) Glemser (Ger.) 20
- 62) Houtbrecht (Bel.) 19
- 63) Waelhens (Bel.) 18
- 64) Poulidor (Fr.) 17
- 65) Almar (Fr.) 16
- 66) Vicentini (Italia) 15
- 67) Passuello (It.) 14
- 68) Chiappone (It.) 13
- 69) Schiavon (It.) 12
- 70) Denti (It.) 11
- 71) Jimenez (Sp.) 10
- 72) Janssen (O.) 9
- 73) Godefroot (Bel.) 8
- 74) Van Rieckeghem (Bel.) 7
- 75) Leman (Bel.) 6
- 76) Waelhens (Bel.) 5
- 77) Bolleer (Fr.) 4
- 78) Hoban (G.B.) 3
- 79) Husmans (Belgio) 2
- 80) Dumont (Fr.) 1
- 81) Pingeon (Fr.) 0
- 82) Desvages (Fr.) 0
- 83) Leblanc (Fr.) 0
- 84) Clercy (G.B.) 0
- 85) Bellone (Fr.) 0
- 86) Pintens (Belgio) 0
- 87) Glemser (Ger.) 0
- 88) Houtbrecht (Bel.) 0
- 89) Waelhens (Bel.) 0
- 90) Poulidor (Fr.) 0
- 91) Almar (Fr.) 0
- 92) Vicentini (Italia) 0
- 93) Passuello (It.) 0
- 94) Chiappone (It.) 0
- 95) Schiavon (It.) 0
- 96) Denti (It.) 0
- 97) Jimenez (Sp.) 0
- 98) Janssen (O.) 0
- 99) Godefroot (Bel.) 0
- 100) Van Rieckeghem (Bel.) 0

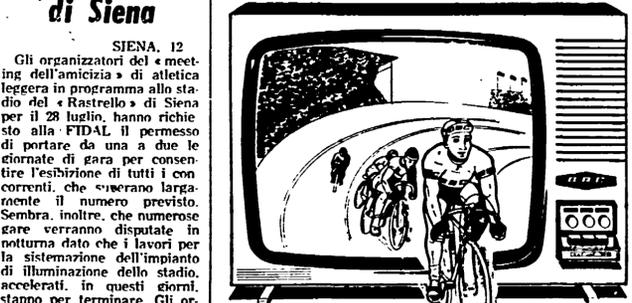
## Si profila il grande successo del meetino di Siena

SIENA, 12. Gli organizzatori del « meeting dell'amicizia » di atletica leggera in programma allo stadio del « Rastrello » di Siena per il 28 luglio, hanno richiesto alla FIDAL il permesso di portare da una a due le giornate di gara per consentire l'iscrizione di tutti i concorrenti, che superano largamente il numero previsto. Sembra, inoltre, che numerose gare verranno disputate in notturna dato che i lavori per la sistemazione dell'impianto di illuminazione dello stadio, accelerati in questi giorni, stanno per terminare. Gli organizzatori, infine, hanno proposto di inserire nella manifestazione una gara di pentathlon femminile che dovrebbe offrire alle partecipanti la possibilità di conseguire punteggi sufficienti per poter prendere parte alle Olimpiadi.

Al « meeting » è assicurata la partecipazione di atleti di classe internazionale con alcuni primatisti mondiali. Tra gli altri saranno in gara saltatori con l'asta americani Bob Seagrims e Vaughn, i polacchi Schmidt (primatista del mondo e due volte olimpico di salto triplo), Mianik (10" nei 100 metri), Janus Sidlo e la saltatrice in lungo Warzocha (m. 6,12). Sono iscritti anche molti atleti italiani di primo piano.

## Anquetil sospeso per un mese

MILANO, 12. La commissione tecnico disciplinare dell'UCIP, in sede di omologazione del Gran Premio di Castoreo, internazionale a cronometro individuale, disputata il 23 giugno scorso, ha messo fuori gara ed ha inflitto un mese di sospensione, dal 13 luglio al 12 agosto 1968, a Jacques Anquetil (Bel.) per non essersi presentato al controllo antidoping.



### IL TELEVISORE CAMPIONE DEL MONDO

PULITELE BENE  
Protesi inodori con il liquido superattivo

## CLINEX

PER LA PULIZIA DELLA BENTRITA

Trasporti Pubblici Internazionali

# 760.760

Sec. S.I.A.P. a.r.l.

pillole AICARDI LASSATIVE

Documento PCI-PSIUP sulla crisi del Festival cinematografico veneziano

Appello agli uomini di cinema e di cultura per cambiare la Mostra

La Commissione Cinema del PCI e la Sezione Cinema del PSIUP hanno approvato il seguente documento sulla Mostra cinematografica di Venezia...

Festival del film di fantascienza

Hitler vivo e vittima d'un fantasioso supplizio

«Io la giustizia» del cecoslovacco Brynych è un apologo sul nazismo e sui suoi possibili ritorni...

Nostro servizio

TRIESTE, 12. La perfezione non è di questa terra e neppure delle altre Galassie, e la fantascienza non germina agevolmente i capolavori...

Forte somma di Sammy Davis al «Black Power» britannico

LONDRA, 12. Sammy Davis Jr., il cantante ed attore negro americano, attualmente a Londra, ha offerto ieri la somma di 5.000 sterline...

Al Festival di Napoli

Voti contestati e accuse di plagio

Il livello delle canzoni è mediocre - Questa sera gran finale

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 12. La prima classificata delle sette canzoni ammesse alle finali è Guappetella. E così siamo in perfetta armonia con il clima che domina questa sedicesima avventura del Festival della canzone napoletana...

tanto ribadire il concetto, già espresso altre volte, che le basse polemiche e le beghe non servono ad altro se non a cancellare definitivamente dalla carta musicale dell'Italia la città e le canzoni napoletane.



Livia

Fellini completa il cast per il «Satyricon»

Federico Fellini ha l'intenzione di affidare i ruoli più importanti del suo prossimo film tratto dal Satyricon di Petronio Arbitro alla cantante Milina e a Danny Kaye...

Il primo giro di manovella del nuovo lavoro cinematografico di Fellini è previsto per l'inizio di settembre.

Sarà questo, come è noto, il primo film in costume di Federico Fellini. Le scene ed i costumi saranno realizzati da Danilo Donati.

le prime

Teatro: Sogno di una notte di mezza estate

La tradizionale stagione del Teatro romano di Ostia antica si apre col Sogno di una notte di mezza estate di Shakespeare, già riproposto recentemente da Grazia Costa nel saggio finale dell'Accademia d'arte drammatica...

Il sadico

Le intenzioni di Joseph Cates, regista di questo film, dovevano essere quelle di presentare uno spettacolo di tipo erotico e sessuale, dei sadici, dei frustrati e dei complessati.

Warkill

Film militare, ambientato nelle Filippine durante il secondo conflitto mondiale e incentrato su due figure a contrasto: il protagonista è un colonnello spietato, l'antagonista un corrispondente di guerra, sensibile e problematico.

Cinema: Chi ha detto che c'è un limite a tutto?

Week-end movimentato per i protagonisti di questo film: non ha invitato il padrone della fabbrica di elettrodomestici, per la quale lavora, sperando di essere promosso direttore generale...

Marlon Brando fonda una società per produrre film sui problemi razziali

HOLLYWOOD, 12. Marlon Brando ha deciso di fondare, in collaborazione con un gruppo di registi e di attori americani, una società di produzione che realizzerà, senza fini speculativi, alcuni film sui problemi razziali negli Stati Uniti.

STANCA DI SDRAIARSI



La giovane attrice Monica Parde si concede sulla riva del lago di Albano un po' di riposo, dopo aver terminato di interpretare il film «La virtù sdraiata»

«La Scala» a Pesaro

PESARO, 12. La «Scala» di Milano si trasferirà a Pesaro per partecipare, su invito del Comune, alle celebrazioni del centenario della morte di Rossini...

Festival cinematografico dei Paesi afro-asiatici

TASKHENT, 12. Allo scopo di potenziare gli scambi cinematografici fra i Paesi asiatici e quelli africani l'Unione Sovietica ha creato il Festival internazionale del film dei paesi d'Asia e d'Africa.

Rai a video spento

TV 7 ESCALATION - Il numero che ieri sera TV 7 ci ha offerto era piuttosto critico, in quasi tutti i suoi servizi. Cerano, tuttavia, tre «pezzi» ad uso italiano sui quali vale la pena di soffermarsi brevemente...

programmi TELEVISIONE 1'

18,00 LA TV DEI RAGAZZI 19,00 ESTRAZIONI DEL LOTTO 20,30 TELEGIORNALE SPORT 21,00 TELEGIORNALE 21,00 XVI FESTIVAL DELLA CANZONE NAPOLETANA 21,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2'

21,00 TELEGIORNALE 21,15 I MAESTRI DEL CINEMA TEDESCO 21,30 RESURREZIONE

RADIO

NAZIONALE: Giornata radio: ore 7, 8, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30: Musica stop; 7,47: Pari e dispari; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9,05: Il mondo del disco italiano; 10,05: Le ore della musica; 11,22: La nostra salute; 12,05: Contrappunto; 12,37: Si o no; 12,42: Quadernetto; 12,47: Punto e virgola; 13,20: Viva l'estate italiana; 13,35: Trasmismissioni regionali; 14,37: Zibaldone italiano; 15,10: Autoradioraduno d'estate 1968; 15,15: Programmazione; 15,45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; Tra le note; 16,30: Incontri con la scienza; 16,40: Jazz Jockey; 17,10: La discesa del Radiocorriere; 17,40: Antologia operistica; 17,58: Canzoni minori di oggi; 18,03: Gran varietà; 18,30: I nostri mercati; 19,25: Le Borse in Italia e all'estero; 19,30: Luna park; 20,15: Dove andare; 20,30: Il sole della musica; 22,05: Passaporto; 22,20: Musiche di compositori italiani.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6: Prima di cominciare; 7,43: Billardino a tempo di musica; 8,13: Buon lavoro; 8,40: Fiumi di dispare; 8,45: Fiumi di dispare; 8,55: Signori l'orchestra; 9,09: I nostri figli; 9,15: Romanzi salute; 9,30: Album musicale; 10: Il ponte dei sospiri; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Balto quarto; 11,35: Lettere aperte; 11,41: Vice

Cartolina - Vacanza RENZINI Week-end vacanze estive e invernali Unita ad ogni bottiglia d'olio d'oliva RENZINI troverete la «Cartolina-Vacanza RENZINI»: negli Alberghi in essa indicati Vi sarà fatto lo sconto del 10% sul totale della somma che dovrete pagare alla fine del Vostro soggiorno.

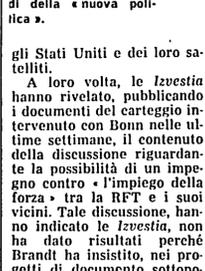
Settimana nel mondo

I cannoni di Suez

La risposta di Tel Aviv al rilancio degli sforzi per una soluzione pacifica nel Medio Oriente non si è fatta attendere. Lunedì, le artiglierie israeliane attestate sulla sponda orientale del Canale hanno cannoneggiato Suez, distruggendo venticinque case di abitazione, uccidendo quarantatré persone e ferendone settanta.

Il calcolo che ha ispirato il Medio Oriente non si è fatto attendere. Lunedì, le artiglierie israeliane attestate sulla sponda orientale del Canale hanno cannoneggiato Suez, distruggendo venticinque case di abitazione, uccidendo quarantatré persone e ferendone settanta.

solidarietà sovietico-egiziana nel respingere i risultati dell'aggressione. Intesa per un'ulteriore corso a calcoli di troppo smaccati del gruppo dirigente americano, che libera elezioni presuppongono la partenza delle truppe de-



WILLY BRANDT, il no della «nuova politica».

gli Stati Uniti e dei loro satelliti. A loro volta, le Izzestia hanno rivelato, pubblicando i documenti del carteggio intervenuto con Bonn nelle ultime settimane, il contenuto della discussione riguardante la possibilità di un impegno contro l'impiego della forza tra la RTT e i suoi vicini. Tale discussione, hanno indicato le Izzestia, non ha dato risultati perché Brandt ha insistito, nei progetti di documento sottoposti ai sovietici, nel considerare «contestate» questioni fondamentali, come quella delle frontiere europee, dell'esistenza di due Stati per gli arabi, della non validità del trattato di Monaco fin dal momento della firma e del divieto di accesso alle armi nucleari. Mosca ha replicato respingendo, come era da attendersi, questa impostazione.

Traendo la lezione da questo ed altri avvenimenti, Breznev ha avvertito, in un discorso ai nuovi ufficiali, che il consolidamento delle forze armate resta tra i primi compiti del mondo socialista.

Ennio Polito



TENSIONE A SAIGON

SAIGON, 12. Un tribunale militare del regime fantoccio di Saigon ha oggi condannato a morte, senza possibilità di appello, dieci dirigenti dell'Alleanza democratica e per la pace, processati in contumacia per «tradimento» per «aver

All'ordine del giorno il Medio Oriente

Kossighin-Jarring: colloquio a Stoccolma

Il primo ministro sovietico ha ribadito che Israele deve ritirare le sue truppe come condizione pregiudiziale a una soluzione negoziata

STOCOLMA, 12. Il primo ministro dell'URSS Alexei Kossighin ha affrontato a Stoccolma, parlando al termine del pranzo offerto in suo onore dal premier svedese Erlander, i principali temi internazionali. Egli ha detto che in Europa la causa principale di tensione è costituita dalla pretesa dei circoli militaristi e reazionisti di Bonn di modificare le frontiere emerse dalla seconda guerra mondiale. Il governo sovietico è «certo» che la sicurezza di tutti i popoli europei dipende dal rispetto di queste frontiere. Chi lavora per una revisione di esse lavora per una nuova guerra mondiale. Kossighin ha ricordato che l'URSS si adopera a favore della convocazione di una conferenza paneuropea, e ha poi parlato del problema del disarmo, prima di tutto nucleare e ha ricordato il memorandum sovietico in nove punti, recentemente fatto pervenire a tutti i governi.

che in futuro potrà diventare una forza estremamente importante. Secondo ambienti bene informati, Tito ha convenuto che nessuno può chiedere agli egiziani, se tutti gli altri mezzi si dimostreranno vani, di rinunciare all'uso della forza per liberare il loro paese.

Franco Petrone

Attacco israeliano contro la Giordania

AMMAN, 12. Un portavoce militare giordiano ha accusato le forze israeliane di aver aperto il fuoco oggi

sulle posizioni giordane a circa 500 metri a nord del ponte di Al-Mundassah. Le forze giordane - ha aggiunto il portavoce - hanno risposto al fuoco. Le popolazioni arabe della Cisgiordania sono state d'altra parte invitate a rifiutarsi di pagare qualunque tassa o imposta alle auto. L'occupazione israeliana è da un gruppo di quindici notabili della regione denominato «Alto comitato per l'orientamento nazionale». Manifesti contenenti tale appello sono stati distribuiti a Gerusalemme e in Cisgiordania. Ieri i sionisti avevano inaugurato a Kfar Etzion, in Cisgiordania, tra Gerusalemme e Hebron, la «prima» scuola rabbinica della regione.

«Fallita la montatura provocatoria»

«Stella Rossa» sulle manovre militari in Cecoslovacchia

Attacco di Sovietskaja Rossia al manifesto delle «Duemila parole»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12.

Il comunicato conclusivo sulla fine delle manovre militari svoltesi nei reparti «simulati» in Cecoslovacchia, in Polonia e nell'Unione Sovietica, reso noto oggi in tutte le capitali del Patto di Varsavia dopo la partenza per i paesi di origine dei reparti impegnati, pone fine ad una grossolana campagna di speculazione e di provocazione lanciata nei giorni scorsi a proposito della partenza di truppe sovietiche in Cecoslovacchia. La stampa occidentale - scrive questa mattina in un editoriale l'organo delle forze armate sovietiche Stella Rossa - ha fatto molto rumore, ma si tratta di montatura provocatoria che non ha dato i frutti sperati. Si è in particolare voluto insinuare - rileva il giornale - che le manovre sarebbero servite all'URSS per imporre agli alleati le proprie concezioni strategiche. «Ciò che è certo», continua a segnalare, «è che il blocco della comunità socialista. A quel Patto di Varsavia non vi sono partiti superiori o inferiori e non vi è posto per dittatori di uno Stato verso altri Stati.

maniera federale. Vi è anche chi auspica - continua il giornale segnalando un scritto comparso su Foreign Report - «il ritiro della Cecoslovacchia dal Patto di Varsavia». A questo punto l'articolo ripete le critiche al manifesto delle «Duemila parole» già apparse sulla Pravda di ieri, affermando che il documento rappresenta «un appello appena appena mascherato alla controsvoluzione». Il collegamento fra le iniziative delle centrali imperialistiche e l'attività dei gruppi antisocialisti presenti in Cecoslovacchia, significa - secondo la Sovetskaja Rossia - che attorno al paese è in corso un tentativo di «espurare» la centralizzazione. Venti anni orsono - conclude il giornale - respingendo la via della controrivoluzione e il popolo cecoslovacco ha scelto quella del socialismo. Ora l'imperialismo cerca di rinviare, ma i suoi piani sono destinati a fallire. I cecchi e gli slovacchi hanno pagato la loro libertà di scelta la indipendenza per permettere ora la restaurazione del capitalismo».

Adriano Guerra

Nigeria

Aperta una strada per riformamenti ai secessionisti

LAGOS, 12.

Le autorità nigeriane hanno deciso di aprire una strada per far giungere riformamenti amministrativi ai secessionisti della regione del Biafra. Il ministro degli Esteri federale, Okoi Arikpo, ha detto che il suo governo prevede l'arrivo di scorte per via aerea a Enugu. Da Enugu convogliati ai secessionisti trasporterebbero i rifornimenti, sotto gli auspicci della Croce Rossa. A Awgu, località che dista 40 chilometri dal Biafra, si sono formati un territorio controllato dai nigeriani e quello controllato dai secessionisti. Verrebbe concordata una località tra i due territori dove, secondo la parola di Arikpo, «i ribelli potranno prendere in consegna i viveri». Non si sa se la proposta sarà accolta dai secessionisti che finora hanno respinto ogni forma di aiuto per via di terra, chiedendo invece che le scorte siano portate da aerei che atterriscono nel territorio da loro controllato. Le autorità federali pensano anche alla possibilità di far usare alla Croce Rossa una ferrovia che attraversa la regione orientale della Nigeria.

Carcere

Febbraio le consultazioni. Finalmente alle ore 13,15 i detenuti sono stati trasferiti agli agenti di polizia ed ai carabinieri che sono armati. Si preferisce far intervenire i soli agenti di custodia che sono disarmati. E una mossa saggia. I detenuti non oppongono resistenza e si lasciano ricondurre nelle celle. Solo al padiglione di Salerno, dove dal quale è partita la scintilla della rivolta, occorre qualche cautela. Alle 16,20 le forze di polizia hanno preso il pieno controllo del carcere.

1036 giorni del Presidente Kennedy

Gli Editori Runiti hanno iniziato la traduzione del volume di Anatoli Gromiko, figlio del ministro degli esteri sovietico, e 1036 giorni del presidente Kennedy.

Del volume - dal quale emerge una valutazione abbastanza positiva dei tre anni della presidenza Kennedy, soprattutto per quanto riguarda i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica e i problemi della distensione - la «Moskovskaya Pravda» ha pubblicato le prime notizie. Alcuni brani del volume appaiono tra breve anche su «Vie Nuove».

Parigi

COUVE HA FORMATO IL NUOVO GOVERNO

I ministeri chiave hanno i vecchi titolari - Una grave crisi minaccia la Federazione delle sinistre

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 12. La prima fatica di Couve De Murville è finita: il nuovo governo è fatto e De Gaulle, che non ha approvato stasera la lista definitiva, presiederà domani il primo consiglio dei ministri della quarta legislatura. Martedì prossimo Couve De Murville presenterà la sua «équipe» alla Camera e pronuncerà il discorso programmatico. L'elenco completo dei nuovi ministri è stato reso pubblico stasera ed esso ci permette due osservazioni. In primo luogo i portafogli

chiave non hanno cambiato di tasca: infatti Malraux resta alla Cultura, Debré agli Esteri, Schumann agli Affari sociali, Messmer alla Difesa, Maccolin agli Interni e Spitzant alla Giustizia. Inoltre almeno altri dieci portafogli vengono semplicemente ridistribuiti tra i vecchi ministri di Pompidou: fra l'altro Ortolan, ex ministro dell'Industria nazionale, va alle Finanze al posto del Conte De Gaulle, mentre al posto di De Gaulle non sembra avere avuto altro scopo che quello di cambiare il Primo ministro. Il cambiamento di incarichi è così? Per poter realizzare una politica che Pompidou avrebbe osteggiata e che invece trovatelo zelante esecutore? O semplicemente per evitare a Pompidou di «bruciarsi» al fuoco delle pressioni? In seno alla Federazione della sinistra, intanto, l'ala socialdemocratica e radicale sta sviluppando contro il proprio presidente Mitterrand una violentissima polemica che rischia di concludersi «non soltanto con le dimissioni di Mitterrand ma anche con lo sfacciamento della stessa Federazione e con un grave colpo a tutta la sinistra francese».

Sulla sicurezza europea

Willy Brandt oppone una sterile polemica alla nota dell'URSS

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 12. Il governo di Bonn ha deciso oggi di pubblicare documenti e la corrispondenza concernente quasi due anni di trattative e di contatti con la Unione Sovietica sul tema della rinuncia all'uso della violenza nei rapporti tra i due paesi. Si tratta di una ritorsione nei confronti dell'Unione Sovietica, che ieri ha pubblicato un testo di un memorandum del 12 ottobre 1967. Il ministro degli Esteri Brandt ha detto ai giornalisti che la decisione presa da Bonn è partita dal fatto che l'URSS non avrebbe voluto rispettare il carattere confidenziale della discussione, ma che Bonn, malgrado ciò, vorrebbe continuare lo scambio. Ancora secondo Brandt, il governo di Bonn sarebbe dispiaciuto per il «tono polemico» del sovietico nei confronti della Germania federale a proposito del trattato di non disseminazione nucleare che, come si sa, Bonn si è finora rifiutata, anche se non esplicitamente, di firmare, rinviando piuttosto a una decisione a settembre. Brandt non ha voluto tuttavia discutere l'argomentazione sovietica, secondo la quale un impegno contro «l'uso della forza» non ha senso se si accompagna ad una contestazione delle realtà uscite dall'ultima guerra. Solo a proposito del richiamo contenuto nel documento, alla versione dei paesi europei dopo la conclusione del secondo conflitto mondiale, il ministro ha sostenuto che la distruzione fra paesi vincitori e sconfitti oggi non avrebbe più valore: una premessa decisamente non realistica per discussioni sulla sicurezza europea.

Adolfo Scalpelli

Appoggio jugoslavo alla RAU

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 12. Medio Oriente, Vietnam, la conferenza dei paesi non allineati, sono i tre centrali del breve comunicato diffuso al termine della visita del presidente Nasser, che oggi è ripartito alla volta del Cairo, salutato all'aeroporto di Pola da Tito e da altri dirigenti jugoslavi.

Il comunicato dice tra l'altro che i due presidenti hanno riservato un'attenzione particolare alla situazione del Medio Oriente, creatasi in conseguenza dell'aggressione israeliana ai paesi arabi e che il rifiuto di Israele di accettare la risoluzione del Consiglio di Sicurezza e di ritirare le truppe dai territori occupati, rappresenta una violazione permanente delle risoluzioni dell'ONU che non solo impedisce una soluzione politica della crisi ma aggrava tutta la situazione nel Medio Oriente.

Tito, da parte sua, ha sottolineato, informa il comunicato, che la Jugoslavia continuerà a sostenere insieme agli altri paesi progressisti i paesi arabi vittime dell'aggressione, negli sforzi volti a far rispettare i loro diritti. Per ciò che concerne il Vietnam, i due presidenti rinnovano la loro solidarietà al popolo vietnamita e stimano che la cessazione dei bombardamenti resta la condizione preliminare per arrivare alla pace nel sud est asiatico. Tito Nasser hanno sottolineato inoltre l'importanza politica del non allineamento, gli ottimi risultati delle consultazioni finora avvenute per arrivare alla terza conferenza di tutti quei paesi che si richiamano a questa politica. Durante i colloqui, Nasser ha anche informato i dirigenti jugoslavi sui suoi incontri di Mosca, ribadendo da una parte la disposizione egiziana ad una soluzione politica, dall'altra la necessità che, ove tale soluzione sia resa impossibile dall'intransigenza israeliana, la RAU riacquisti i territori perduti con altri mezzi. Il presidente egiziano ha informato inoltre i suoi ospiti sull'attività della resistenza palestinese, che sta infliggendo gravi perdite all'occupante e

Nella foto: un poliziotto sud vietnamita sorreggia una strada di Saigon.

Advertisement for MAURIZIO FERARA ELIO QUICCIOLI, Director responsible, with contact information and details of the firm.

Advertisement for 'Credito italiano ai colonnelli greci', featuring a large headline and text about financial services for Greek officers.

Advertisement for 'Annuncio dei giornali di Atene', featuring a large headline and text about Greek newspapers.

Advertisement for 'Credito italiano ai colonnelli greci', featuring a large headline and text about financial services for Greek officers.